



REGIONE CALABRIA

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI DIRETTE ED
INDIRETTE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175.

Dicembre 2020

INDICE

SEZIONE PRIMA

IL PROCESSO DI REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

1. Il Quadro normativo
2. Lo stato di attuazione in regione Calabria
3. Le società partecipate della Regione Calabria
4. L'attuazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni
5. La razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche
6. Gli elementi procedurali
7. Informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dalla revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del TUSP e ricognizione e valutazioni tecniche in ordine al mantenimento delle partecipazioni societarie. Le partecipazioni societarie dirette:
 - 7.1. Ferrovie della Calabria Srl
 - 7.2. Sacal SpA
 - 7.3. Fincalabra SpA
 - 7.4. Sorical SpA
 - 7.5. Terme Sibarite SpA
 - 7.6. Banca Popolare Etica SpA
8. Le società in liquidazione e sottoposte a procedure concorsuali

SEZIONE SECONDA

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE ATTIVE

1. Ferrovie della Calabria Srl
2. Fincalabra SpA
3. Sacal SpA
4. Sorical SpA
5. Terme Sibarite SpA

SEZIONE TERZA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E TABELLE RIEPILOGATIVE

1. Considerazioni conclusive
2. Tabella riepilogativa

SEZIONE PRIMA

IL PROCESSO DI REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

1. Il Quadro normativo

Con il presente piano si intende dare attuazione al disposto del d.lgs. 19.08.2016 n. 175, recante “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” (T.U.S.P.), che impone alle pubbliche amministrazioni di procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni detenute direttamente o indirettamente, individuando quelle che devono essere alienate ovvero razionalizzate, fuse, soppresse, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Il provvedimento di ricognizione e di razionalizzazione delle partecipazioni, da assumersi sulla base dei criteri stabiliti dal T.U.S.P., costituisce, ai sensi dell’art. 24 dello stesso T.U.S.P. sotto specificato, aggiornamento dei piani di razionalizzazione già adottati. Esso, pertanto, più che come mero esito di un procedimento amministrativo, si configura fase di un più ampio e permanente processo organizzativo, destinato a dare attuazione a quanto previsto dall’art. 24, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175: *“Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2”*.

All’uopo, lo stesso art. 24 ha posto a carico delle amministrazioni pubbliche, titolari di partecipazioni societarie, l’obbligo di effettuare una ricognizione delle quote detenute, direttamente ed indirettamente, finalizzata ad una loro razionalizzazione nei casi previsti dall’art. 20.

Nella prospettiva assunta dal legislatore della riforma, tale attività costituisce l’implementazione di un processo continuo di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, non solo al fine di contenere il correlato impegno finanziario ma anche, e forse soprattutto, per ricondurre al perseguimento di specifici fini istituzionali, e dunque nell’alveo di una corretta amministrazione, uno strumento ad alta specificità, organizzativa e regolativa, quale appunto quello societario.

Conseguentemente, il legislatore della riforma ha imposto che l’esito della ricognizione, quand’anche negativo, sia comunicato in prima battuta al MEF entro il 31 ottobre 2017 (scadenza poi differita al 10 novembre 2017) secondo le modalità di cui all’articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successivamente entro il 31 dicembre.

A ben vedere, tuttavia, l’istituto della revisione costituisce, per gli Enti territoriali, aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell’art. 1, comma 612, della l. n. 190/2014. Pertanto, appare ragionevole ritenere che la novella del 2016 rappresenti una tappa, significativa ed importante, di un processo riformatore già avviato da tempo, destinato a sollecitare da parte di tutte le amministrazioni pubbliche una gestione attenta e puntuale, e forse anche più consapevole, di assetti societari spesso ereditati nel tempo, la cui coerenza rispetto ai fini istituzionali dell’ente rappresenta, insieme alla stessa sostenibilità economica, elemento essenziale di valutazione e verifica.

Infine, deve evidenziarsi che la Corte dei Conti, con delibera n. 19 del 21 luglio 2017, ha adottato le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli Enti territoriali, delle disposizioni di cui all’art. 24, d.lgs. n. 175/2016.

2. Lo stato di attuazione in Regione Calabria

In applicazione delle disposizioni di cui all’art. 1, comma 612 e ss. della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n. 89 del 31 marzo 2015 e il Piano Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie regionali, con cui sono state individuate, secondo

i parametri imposti dalla citata legge, le società oggetto di dismissione/soppressione e quelle da mantenere nel portafoglio regionale, in quanto coerenti con le finalità istituzionali della Regione Calabria.

In particolare, con la suindicata D.G.R. n. 89/2015, è stato disposto quanto segue:

- 1) il mantenimento delle partecipazioni societarie detenute nelle Società di Gestione degli scali aeroportuali di Crotone, Reggio Calabria e Lamezia Terme (Aeroporto S. Anna SpA, Sogas SpA, Sacal SpA), in Ferrovie della Calabria Srl, in Fincalabra SpA, in Terme Sibarite SpA;
- 2) la dismissione, in quanto ritenute non coerenti con il fine istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 611, lett. a), della L. n. 190/2014, delle partecipazioni regionali detenute in Comalca Srl, Progetto Magna Graecia Srl, Banca Popolare Etica SpA;
- 3) la soppressione, in quanto composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti ai sensi dell'art. 1, comma 611, lett. b), della L. n. 190/2014, delle partecipazioni societarie detenute in Locride Sviluppo Scpa, Consorzio per la Promozione della Cultura e degli Studi Universitari di Crotone Srl;
- 4) il riordino, da parte di Fincalabra SpA, in quanto società *in house providing* interamente in proprietà e controllo regionale, delle proprie partecipazioni secondo i criteri stabiliti dalla Legge di Stabilità 2015.

Prima del piano di razionalizzazione di cui alla D.G.R. n. 89/2015, la Regione Calabria possedeva partecipazioni in 20 società, operanti in settori diversi, di cui n. 11 attive, n. 8 sottoposte a procedure di liquidazione e n. 1 sottoposta a procedura fallimentare. A seguito dell'approvazione del piano, l'amministrazione, con riferimento alle società attive, ha stabilito di mantenere solo n. 6 partecipazioni determinando la dismissione di n. 5 partecipazione con la riduzione pari al 45%.

Successivamente, in riferimento all'annualità 2016, con D.G.R. n. 424 del 29/09/2017, la Regione Calabria ha registrato, per ciascuna partecipazione societaria, gli aggiornamenti sinteticamente di seguito esposti:

- 1) **Società Progetto Magna Graecia Srl in liquidazione:** previa autorizzazione dell'assemblea dei soci, in data 2/01/2017 il liquidatore ha presentato istanza di fallimento presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Cosenza, registrata al numero n. 2/2017 e iscritta in data 14.12.2017 presso la CCIIAA di Cosenza in seguito a provvedimento dell'autorità giudiziaria n. 35/3017 del 05.12.2017.
- 2) **Comalca Srl:** prima dell'adozione dell'atto deliberativo n. 89/2015, la Regione ha esperito, con esito negativo, la vendita della propria quota. Pertanto, potrebbe ragionevolmente ritenersi perfezionata la fattispecie di cui all'articolo 1, comma 569, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ovvero la cessazione ad ogni effetto della partecipazione non alienata mediante procedura ad evidenza pubblica e la liquidazione in denaro al socio del valore della quota nei successivi dodici mesi. Pertanto, preso atto che nel periodo 2016-2017 gli organi sociali non hanno dato seguito alle richieste del Socio Regione, si è ritenuto opportuno disporre l'alienazione/la dismissione anche nei confronti della compagine sociale in parola, in applicazione dell'art. 24, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016.
- 3) **Banca Popolare Etica SpA:** a seguito di interlocuzioni informali con gli Organi regionali preposti, in vista della revisione straordinaria è emersa l'opportunità di approfondire l'effettiva esigenza di dismettere la partecipazione, anche in considerazione del fatto che la prefigurata dismissione non era stata tuttavia vincolata a specifiche esclusioni di legge.
- 4) **Locride Sviluppo Scpa:** in data 27 febbraio 2017, il rappresentante del Dipartimento vigilante ha inoltrato agli organi sociali formale richiesta di aggiornare gli estratti camerali, con l'esclusione della Regione Calabria dalla compagine sociale. La partecipazione della Regione Calabria è stata a tutti gli effetti eliminata dal Registro nell'anno 2017. Pertanto, si ritiene che non debba essere censita in quanto la partecipazione regionale è conclusa.
- 5) **Consorzio per la Promozione della Cultura e degli Studi Universitari di Crotone Srl:** nella seduta del 2 febbraio 2017, l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio finale predisposto dal liquidatore, con rinuncia all'esercizio del diritto di reclamo previsto dall'art. 2453 c.c. Inoltre, preso atto dell'impossibilità di procedere ad un accollo dei debiti, la suddetta assemblea ha autorizzato il liquidatore a richiedere la

cancellazione della società dal registro delle imprese. La cancellazione è stata disposta con provvedimento del 24.02.2017.

In riferimento all'annualità 2017, con D.G.R. n. 657 del 31/12/2018, la Regione Calabria, ha approvato il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie regionali dirette ed indirette ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 175 del 19/08/2016 e s.m.i. disponendo il mantenimento di n. 6 partecipazioni, delle quali la Regione Calabria è socio unico in Ferrovie della Calabria S.r.l., Fincalabro S.p.A. e Terme Sibarite S.p.A.. Inoltre, n. 3 società sono state liquidate e/o dichiarate fallite; per le restanti società le procedure di liquidazione avviate sono finalizzate all'estinzione delle stesse, fatta eccezione per Sorical SpA in liquidazione, in quanto la procedura deliberata dall'Assemblea dei Soci prevede espressamente la continuità aziendale e la salvaguardi del patrimonio aziendale in esecuzione agli obblighi assunti nell'Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 bis della Legge fallimentare e per tale ragione è indicata l'ipotesi di mantenimento della partecipazione.

Con D.G.R. n. 642 del 30/12/2019, è stato approvato il piano di razionalizzazione periodica per l'annualità 2018, disponendo di mantenere le n. 6 partecipazioni di cui alla D.G.R. n. 657 del 31/12/2018 e per le restanti società risultano avviate n. 4 procedure fallimentari e n. 6 procedure di liquidazione comunque finalizzate all'estinzione delle stesse, tranne Sorical SpA in liquidazione.

3. Le società partecipate della Regione Calabria

Il Piano approvato con D.G.R. n. 89/2015 esclude gli "organismi partecipati diretti" già posti in liquidazione ovvero oggetto di riordino attraverso procedure di accorpamento, fusione e liquidazione per effetto delle disposizioni contenute nella Legge regionale 16 maggio 2013, n. 24. Sono state, inoltre, escluse quelle "partecipazioni indirette" che non potevano essere dismesse per le seguenti motivazioni:

- 1) la quota posseduta non consentiva l'esercizio dei poteri del socio in ordine al mantenimento/dismissione delle stesse;
- 2) la partecipazione diretta era relativa a società in liquidazione destinate ad essere estinte;
- 3) la partecipazione regionale era oggetto di riordino (recesso, dismissione, ecc.) ai sensi del precedente Piano.

Definite le partecipazioni societarie potenzialmente oggetto di razionalizzazione, è stata condotta, per ciascuna società, l'analisi economico-patrimoniale e per indici, attraverso la riclassificazione dei dati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Ciò, allo scopo di valutare la sostenibilità economica delle partecipazioni regionali.

L'analisi di carattere tecnico, ai fini del piano di revisione straordinaria, è stata svolta sulla base dei vincoli posti dalla legislazione statale e non sulla base di una mera valutazione svolta in considerazione del ruolo strategico assegnato alla singola partecipazione societaria, nonché in base alla coerenza tra la "mission" societaria ed i fini istituzionali dell'Amministrazione.

Il piano standard elaborato dalla Corte dei Conti, articolato in diverse e specifiche sezioni, comprende l'elenco delle partecipazioni dirette di controllo e non di controllo, nonché quelle indirette oggetto di ricognizione solo se detenute dall'ente per il tramite di una società/organismo sottoposto a controllo da parte dello stesso.

Nel confermare l'orientamento normativo che affida preliminarmente all'autonomia e alla discrezionalità dell'ente qualsiasi scelta in merito alle partecipazioni possedute, la Corte dei Conti ha sottolineato che gli interventi di riassetto devono essere motivati e che il mantenimento delle partecipazioni sia effettuato nel rispetto delle vigenti norme, delle attività svolte dalla singola società a beneficio della collettività amministrata, della convenienza economica del modello utilizzato di società, nonché della relativa sostenibilità della scelta di mantenimento in termini di «costo-opportunità».

Alla data del **31 dicembre 2019** il sistema delle partecipazioni della Regione Calabria risulta essere costituito da **15** partecipazioni dirette, di cui 4 già sottoposte a procedure di liquidazione e 5 sottoposte a procedura fallimentare. Per quanto concerne le partecipazioni indirette, non avendo ricevuto alcuna comunicazione di variazione della situazione precedente, il sistema è invariato.

Si riportano le seguenti tabelle aggiornate al 31/12/2019:

Società attive	Percentuale di partecipazione
Banca Popolare Etica - Padova	0,2110%
Comalca Srl – Catanzaro esercizio recesso	27,28%
Ferrovie della Calabria Srl - Catanzaro	100,00%
Fincalabra SpA - Catanzaro (in house providing)	100,00%
Sacal SpA - Lamezia Terme (CZ)	10,00%
Terme Sibarite SpA - Cassano allo Jonio (CS)	100,00%

Società in liquidazione e sottoposte a procedure fallimentari	Percentuale di partecipazione
Società Aeroporto S. Anna SpA in fallimento - Crotone	14,10%
Consorzio CIES in fallimento - Cosenza	1,46%
Comac Srl in fallimento - Montalto Uffugo	77,61%
Progetto Magna Grecia Srl in fallimento - Cosenza	51,00%
Sogas SpA in fallimento - Reggio Calabria	13,02%
Comarc Srl in liquidazione - Reggio Calabria	20,98%
Somesa SpA in liquidazione - Cosenza	50,00%
Sorical SpA in liquidazione - Catanzaro	53,50%
Stretto di Messina SpA in liquidazione - Roma	2,576%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI INDIRETTE RIENTRANTI NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE		
Denominazione partecipazione dirette (Ragione Sociale)	Percentuale di partecipazione della Regione Calabria	Denominazione Società Partecipate indirette
Ferrovie della Calabria Srl	100,00%	<ul style="list-style-type: none"> • Fersav Srl in fallimento • Consorzio CO.ME.TRA. Scarl
Fincalabra SpA	100,00%	<ul style="list-style-type: none"> • Calabria Impresa e territori Srl unipersonale in fallimento • Calpark Scpa (comunicazione recesso) • Casabianca Srl in fallimento • Cellulosa 2000 SpA in fallimento • Conserim Srl (in corso procedura cancellazione CCIAA ex comma 9 art. 20 TUSP) • Crati Srl (comunicazione recesso) • Lamezia Europa SpA • Le ceramiche di Squillace Srl (in corso procedura cancellazione CCIAA ex comma 9 art. 20 TUSP) • Imemoryhealth Srl • Mediterranea sviluppo - Consorzio per l'area di Gioia Tauro Srl in liquidazione • Mediatag Srl (comunicazione recesso e giudizio in corso per recupero quota azionaria) • Met Sviluppo Srl in Amm.ne straordinaria • Polisud Srl in fallimento • Promem Sud-Est SpA (comunicazione recesso) • Tesi - Tecnologie e servizi per l'innovazione SpA in fallimento

4. L'attuazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni

Il complessivo processo istruttorio che, condotto sulla base dei principi indicati dall'art. 24, comma 1, del Testo Unico, consente di pervenire all'individuazione dei soggetti per i quali non corre l'obbligo di procedere ad una razionalizzazione e di quelli che, viceversa, non rispondono ai criteri previsti per il mantenimento in portafoglio e devono essere razionalizzati, trova comunque esito in un atto dell'amministrazione pubblica procedente.

Di fatti, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 424 del 29/09/2017, la Regione Calabria ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che devono essere alienate.

Le risultanze di tale attività e le informazioni relative allo stato di attuazione delle relative procedure sono già state comunicate mediante l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro.

In particolare, per le partecipazioni dirette il piano di razionalizzazione straordinaria prevedeva quanto di seguito riportato:

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota partecipazione	Esito rilevazione	Azioni realizzate
Banca Pop. Etica Scpa	02622940233	0,21%	Mantenimento	
Comalca Scrl	01226060794	27,28%	Alienazione a titolo oneroso	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
Ferrovie della Calabria Srl	02355890795	100,00%	Mantenimento	
Fincalabra SpA	01739730797	100,00%	Mantenimento	
S.A.CAL. SpA	01764970792	9,27%	Mantenimento	
S.A.G.A.S. SpA	03490850793	37,04%	Alienazione a titolo oneroso	Liquidazione volontaria dal 10.10.18. Conclusione procedura di liquidazione e scioglimento in data 09.01.19
Terme Sibarite SpA	00180310781	100,00%	Mantenimento	
Cerere Scarl in liquidazione	01545810804	30,00%		Scioglimento ed estinzione società in data 07.12.2017
Comarc Srl in liquidazione	00590070801	20,98%	Monitorare procedura di liquidazione	
Consorzio per la promozione della cultura di Crotone in liquidazione	02573650799	60,00%		Scioglimento ed estinzione società in data 24.02.2017
Progetto Magna Graecia Srl in liquidazione	03179420785	51,00%		Dichiarazione di fallimento in data 14 dicembre 2017
Somesa SpA in liquidazione	00269250668	50,00%	Monitorare procedura di liquidazione	
SORICAL SpA in liquidazione	02559020793	53,50%	Mantenimento	Liquidazione in continuità - Mantenimento in quanto società strategica per l'Ente
Stretto di Messina SpA in liquidazione	05104310585	2,57%	Monitorare procedura di liquidazione	
Comac Srl in fallimento	00425570785	77,61%	Esito procedura	
Consorzio CIES in fallimento	01625760788	1,46%	Esito procedura	
Soc.Aeroporto S.Anna SpA in fallimento	01937260790	14,11%	Esito procedura	
SOGAS SpA in fallimento	00607320801	13,02%	Esito procedura	

Per le partecipazioni indirette, il citato piano prevedeva quanto di seguito riportato:

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota di partecipazione	Società tramite	Esito rilevazione	Azioni realizzate
CO.ME.TRA. Scarl	02821420797	35,71%	Ferrovie della Calabria Srl	Alienazione	
FERSAV Srl in fallimento	02749910796	52,39%	Ferrovie della Calabria Srl	In attesa esito procedura	
Calpark Scpa	01853210787	22,42%	Fincalabra SpA	Alienazione	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
CONSERIM Scrl	02116130796	25,00%	Fincalabra SpA	Cancellazione automatica ex art.20	Cancellazione ex art. 20 comma 9) TUSP
Crati Scrl	01720070786	8,27%	Fincalabra SpA	Cessione e recesso ex legge	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
Immemoryhealt Srl	03448250781	15,00%	Fincalabra SpA	Mantenimento	
GIAS SpA	02033630787	21,36%	Fincalabra SpA	Alienazione	Cessione quote in data 29.12.2017
Lamezia Europa SpA	02121330795	20,00%	Fincalabra SpA	Mantenimento ex art.26 comma 7 TUSP	
Le ceramiche di Squillace Scrl	02291980791	12,00%	Fincalabra SpA	Cancellazione automatica ex art.20	Cancellazione ex art. 20 comma 9) TUSP
Mediatag Srl	01904270798	32,73%	Fincalabra SpA	Cessione e azioni legali	
Promem Sud-Est SpA	04771610724	3,09%	Fincalabra SpA	Cessione e recesso ex legge	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
Casablanca Srl in liquidazione	00661120980	3,52%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	
Fincalabra Servizi Srl in liquidazione	03334650797	100,00%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	Scioglimento ed estinzione società in data 27.11.2017
Mediterranea sviluppo Scrl in liquidazione	03334650796	35,00%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	
MMS Multimedia Service Srl in liquidazione	02446680783	36,98%	Fincalabra SpA	Monitoraggio procedura	Scioglimento ed estinzione società in data 21.06.2017
Calabria IT in fallimento	02628030799	100,00%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Cellulosa 2000 in fallimento	02199450798	30,00%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Poli Sud Srl in fallimento	00836150797	21,08%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Tesi SpA in fallimento	02076620786	30,00%	Fincalabra SpA	Esito procedura	
Met Sviluppo in Amm.ne Straordinaria	02244090797	2,94%	Fincalabra SpA	Esito procedura	

5. La razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche

Col presente piano di razionalizzazione periodica si intende dare attuazione al disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P), il quale prescrive che *"Le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. (...)".*

Nell'ambito della razionalizzazione periodica, è possibile considerare come l'insieme delle partecipazioni prese in considerazione risulti un portato dell'insieme accogliente le partecipazioni assentite dalla revisione straordinaria. Più precisamente, l'Amministrazione regionale è stata chiamata ad esaminare:

- 1) le società che già sono state vagliate attraverso la revisione straordinaria e risultano ancora in portafoglio, in quanto:
 - a) sono coerenti con i presupposti stabiliti dal D.Lgs. n. 175/2016;
 - b) pur risultando non rispondenti ai presupposti di mantenimento, non si è perfezionato l'iter finalizzato alla loro espunzione dal portafoglio stesso;
- 2) le partecipazioni entrate a far parte del portafoglio successivamente alla revisione straordinaria.

La razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui è onerata l'amministrazione regionale si compone di due distinte fasi, l'una propedeutica all'altra:

- 1) l'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente o indirettamente partecipate;
- 2) la predisposizione di un piano di razionalizzazione.

6. Gli elementi procedurali

Il piano di razionalizzazione, corredato della presente relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, è adottato in quanto, in sede di analisi, l'amministrazione regionale ha rilevato la sussistenza delle condizioni di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016.

In riferimento al mantenimento delle partecipazioni societarie, l'Amministrazione regionale ha l'obbligo di motivare tale decisione, specificando la sussistenza dei requisiti ovvero la stretta necessità della società alle finalità dell'Ente e lo svolgimento da parte della medesima di una delle attività consentite dall'art. 4). In caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, sono state esplicitate le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente.

Nel precedente piano operativo di revisione delle partecipazioni erano state espressamente mantenute le società di gestione Aeroporto S. Anna SpA (società di gestione dello scalo aeroportuale di Crotone), Sogas SpA (società di gestione dello scalo aeroportuale di Reggio Calabria) e Sacal SpA (società di gestione dello scalo aeroportuale di Lamezia Terme).

Nonostante le risultanze economico patrimoniali delle suindicate società, il competente Settore Trasporti del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità" aveva confermato il ruolo strategico del trasporto aereo per come indicato all'art. 49 della L.R. 29 dicembre 2010 e ss.mm.ii.

Tuttavia deve segnalarsi che, alla data del 23 settembre 2016, la società Aeroporto S. Anna SpA (società di gestione dello scalo aeroportuale di Crotone) era stata già dichiarata fallita e pertanto, l'esito della ricognizione su tale società sarà illustrato nel paragrafo dedicato alle compagini sottoposte a procedura concorsuale. A motivo della rilevanza strategica dei collegamenti aerei in una zona a rilevante vocazione turistica nell'anno 2016, la Regione Calabria ha costituito, unitamente al comune di Crotone e al Comune di Isola Capo Rizzuto, la società Sagas SpA posta successivamente in liquidazione volontaria nell'autunno del 2018 e definitivamente estinta nell'aprile 2019. Come già detto, Sogas SpA è inserita nel presente piano di razionalizzazione, sebbene sia stata dichiarata fallita con provvedimento del Tribunale di Reggio Calabria datato 24 ottobre 2016.

Tuttavia, i fallimenti delle suindicate società aeroportuali hanno fatto comprendere la necessità di istituire un soggetto societario unico per la gestione dei tre scali, situazione che si è oggi concretizzata con

l'assegnazione alla società **Sacal SpA**, da parte dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC), della concessione trentennale per i detti scali del territorio regionale.

In data 7 marzo 2017, Sacal SpA è risultata aggiudicataria di entrambi i lotti relativi alla gara ad evidenza pubblica bandita dall'Enac per l'affidamento della concessione della gestione totale degli aeroporti di Reggio Calabria e di Crotone. Allo stato l'unica compagine societaria nel settore della gestione degli scali aeroportuali in cui la Regione Calabria può mantenere la partecipazione societaria, sia pure non di controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., è Sacal SpA.

7. Ricognizione e valutazioni tecniche in ordine al mantenimento delle partecipazioni societarie. Le partecipazioni societarie dirette

Come è noto, con riferimento alle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2019, gli adempimenti a carico delle amministrazioni previste dall'art. 20, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in materia di razionalizzazione periodica si integrano con quelli stabiliti dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014 per la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro e condivisa con la Corte dei Conti. La Regione Calabria, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del portale del Tesoro ha tempestivamente trasmesso i dati relativi alla razionalizzazione periodica nonché i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società e degli Enti.

Occorre precisare che fin dai primi commenti alla disciplina di cui all'articolo 20, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., che individua le fattispecie che non devono ricorrere ai fini del mantenimento delle partecipazioni societarie in capo agli Enti pubblici, hanno individuato nella disposizione in parola una sorta di automatismo, per cui accertata l'esistenza di una delle condizioni di legge la conseguenza obbligata sarebbe stata l'alienazione della partecipazione. In realtà, le ipotesi di razionalizzazione previste dal TUSP contemplano oltre all'alienazione in termini di cessione o dismissione, la razionalizzazione genericamente intesa - si pensi alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento - fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione. La scelta tra le diverse ipotesi di razionalizzazione dipende anche dalla presenza delle condizioni legislativamente previste o convenzionalmente stabilite. Salvi i casi in cui gli statuti delle società prevedano un recesso *ad nutum* da parte dei soci o si sia concretizzata un'ipotesi di recesso prevista dalla disciplina codicistica, in tutti gli altri casi il processo di dismissione avverrà attraverso procedure di cessione/vendita delle azioni o tramite procedure di liquidazione a seconda se, rispettivamente, si tratti di una partecipazione di minoranza o se, invece, la partecipazione della Regione sia tale da permettere il controllo o la dominanza della società. Per le compagini societarie già sottoposte a liquidazione o procedura concorsuale, fermo restando l'opportunità di richiamarle comunque in sede di elaborazione del presente piano, la disciplina della revisione ordinaria e straordinaria delle partecipazioni societarie continua a fare riferimento alle "partecipazioni" detenute negli organismi societari e, quindi, non fa espresso riferimento agli organismi per i quali, alla data di entrata in vigore del testo unico, era stata già disposta la liquidazione e, dunque, era stato già accertato lo scioglimento della comunione di scopo oggetto del contratto sociale. Non è stato inserito, dunque, l'esito della ricognizione sul presupposto per cui si debbano attendere gli esiti della procedura con eventuali prescrizioni ai liquidatori nei termini anzidetti. Di seguito si riportano le informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dalla revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del TUSP. In primo luogo, relativamente a SAGAS SpA, la Regione Calabria ha proceduto alla razionalizzazione della partecipazione, in quanto, ricorre la circostanza di cui all'art. 20, comma 2, lettera b del D.Lgs. 175/2016. Con D.G.R. n. 424/2017 è stata deliberata la dismissione della partecipazione in quanto non coerente con le previsioni di cui all'art. 4, commi 1 e 2 del succitato decreto. E' stata convocata l'assemblea dei soci per il giorno 20/12/2018 in prima convocazione e 21/12/2018 in seconda convocazione per l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto. Il socio Regione Calabria ha espresso, in sede di assemblea, la necessità di procedere entro il tempo più breve possibile alla chiusura della procedura di liquidazione (nota prot. n. 434268 del 20/12/2018 – Settore 6 – Dipartimento Presidenza). La società risulta cancellata dal Registro delle Imprese a far data dal 19/04/2019.

In secondo luogo, il Comalca Scrl è la società di gestione del Centro Agroalimentare di Germaneto (CZ), in cui la Regione detiene una partecipazione di minoranza pari al 27,28% del capitale sociale. L'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 aveva disposto la cessazione ad ogni effetto di legge delle partecipazioni - vietate ai sensi dell'articolo 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 - delle pubbliche amministrazioni nelle società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. L'art. 11, comma 5, della legge regionale n. 9/2007 aveva demandato alla Giunta regionale il compito di definire un piano per la dismissione delle partecipazioni detenute dalla Regione Calabria nelle società consortili COMAC Srl, COMALCA Scrl e COMARC Srl e con D.G.R. n. 481 del 28 luglio 2008, la Giunta regionale pro tempore aveva

autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta nella società. La predetta cessazione, dunque, si era già prodotta ope legis quale conseguenza della mancata alienazione, mediante procedura di evidenza pubblica, della partecipazione in argomento entro il termine di cui all'articolo 3, comma 29 della legge n. 244/2007, prorogato di dodici mesi dall'entrata in vigore della legge n. 147/2013 ad opera del succitato comma 569. Tale termine risulta scaduto il 2 gennaio 2015. Allo stato, si è ancora in attesa del recepimento della richiesta del Socio Regione da parte degli organi della società e della liquidazione della quota di partecipazione del capitale. Tuttavia, è stata formalizzata l'opzione di recesso automatico ex art. 24, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii. in data 16/10/2018 con nota prot. n. 348967 e sono state avviate le conseguenti procedure, consapevoli che trascorso un anno dal piano di razionalizzazione straordinario non possono essere esercitati i diritti di socio.

Di seguito si riporta la scheda relativa alla società Comalca Srl:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Comalca Srl
Normativa istitutiva/constitutiva	
Data di costituzione	2002
Durata	31/12/2060
Quota di partecipazione socio Regione	0,2728
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società controllata dalla Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società consortile a responsabilità limitata
Scopo sociale e/o oggetto sociale	
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 2)	NO
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	NO
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art. 4 c. 8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espressa previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. 175/2016	Provvedimento amministrativo. Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs. n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	NO
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
La Società svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D.Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	Alienazione in quanto non coerente con le finalità istituzionali dell'Ente – E' stata formalizzata l'opzione di recesso automatico ex art. 24, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii. in data 16/10/2018 con nota prot. n. 348967.

7.1 Ferrovie della Calabria Srl

Ferrovie della Calabria Srl è la società che svolge la gestione delle infrastrutture e il servizio pubblico del trasporto locale. Per ammodernare il settore e renderlo maggiormente competitivo, la Regione ha previsto la suddivisione delle funzioni di gestione delle infrastrutture, compresa la rete ferroviaria, dalla gestione del trasporto pubblico, da realizzarsi mediante un'operazione societaria straordinaria di scissione che porterà alla costituzione della società Agenzia Reti e Mobilità SpA, per scissione da Ferrovie della Calabria Srl.

Il carattere di stretta necessità della partecipazione al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente Regione di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016 emerge dall'art. 117 comma 3 della Costituzione italiana che attribuisce alla legislazione concorrente regionale anche la materia "grandi reti di trasporto e di comunicazione", dal D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 di conferimento delle funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni nonché dalla legge regionale 31 dicembre 2015 n. 35 che conferma l'opzione per la gestione in forma societaria del servizio di trasporto pubblico locale.

Tale opzione è stata confermata dal rinnovo del contratto di servizio con Ferrovie della Calabria per lo svolgimento dei servizi di competenza.

Dalle relazioni finanziarie e tecniche si evince l'esplicitazione delle ragioni della sostenibilità della scelta in termini di costo opportunità.

In ordine a Ferrovie della Calabria Srl, società a totale partecipazione regionale, acquisita dalla Regione nel dicembre 2012 in seguito agli accordi stipulati con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonostante le risultanze economico patrimoniali, il Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità si è espresso a favore del mantenimento della partecipazione regionale, in quanto inerente l'unica società regionale per i servizi del Trasporto Pubblico Locale e, per tale ragione, coerente con il fine istituzionale dell'Ente.

Inoltre, il suindicato Dipartimento regionale ha ribadito il carattere strategico della partecipazione, sottolineando la necessità del mantenimento ai fini del processo di scissione in atto ai sensi della L.R. 35/2015.

Stante quanto sopra, appare ora necessario un breve excursus sull'attuale processo in atto nel settore strategico del trasporto regionale, a partire dal passaggio di proprietà della società dallo Stato alla Regione Calabria, con gli Accordi di Programma sottoscritti nel 2000 (art. 14) e nel 2012 (art. 3).

Ovviamente, in merito alla strategicità del mantenimento della partecipazione si deve considerare che siamo nell'ambito del Trasporto pubblico locale (interesse generale), la cui attività viene sviluppata dalla società sia nel settore automobilistico (oltre 9.000.000 di AB/KM annui) che ferroviario (con collegamento tra due città importanti come Catanzaro e Cosenza).

Da qui l'assoluta necessità di mantenere la partecipazione.

Quanto allo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla legge regionale n. 35/2015, in data 8 luglio 2016 Ferrovie della Calabria Srl ha presentato alla Regione Calabria una proposta di piano di scissione ai sensi dell'art. 2506 bis c.c., ai fini della costituzione dell'Agenzia di cui all'art. 13 della legge regionale n. 35/2015, unitamente a delle linee guida di piano industriale e ipotesi di piani economico finanziari.

Il progetto di scissione è ancora *in itinere*, ragion per cui il piano industriale non può dirsi ancora operativo.

Ferrovie della Calabria Srl ha dismesso la partecipazione in Fersav Srl. Mantiene la partecipazione nel Consorzio CO.ME.TRA Scarl.

La Fersav in liquidazione Srl è attualmente in stato di fallimento dichiarato dal Tribunale di Catanzaro con sentenza n. 10/2015 emessa il 13/05/2015 e depositata in Cancelleria in data 21/05/2015 con nomina di un Giudice Delegato e di un curatore fallimentare.

Precedentemente, in data 06/12/2011 per la stessa società era stata avviata la procedura di liquidazione giudiziaria con mantenimento delle attività fino alla data del 05-11-2013.

A decorrere dal 15/11/2013, la Fersav non ha mai più esercitato servizi di trasporto pubblico locale e Ferrovie della Calabria ha perso il controllo della società da quando si è insediato il liquidatore giudiziario (06-12-2011).

Ferrovie della Calabria Srl è una partecipazione strategica per la Regione Calabria, riconducibile ai fini istituzionali dell'ente.

In quanto servizio di interesse generale, pur essendo in perdita da oltre quattro anni consecutivi - sia pure con una riduzione progressiva delle perdite come sarà evidenziato nell'analisi economico-finanziaria - non incorre nel divieto per il mantenimento della partecipazione di cui all'art. 20, comma 2, lettera e) del. D. Lgs. n. 175/2016 né negli altri divieti per il mantenimento di cui alla medesima.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla società Ferrovie della Calabria:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Ferrovie della Calabria Srl
Normativa istitutiva/constitutiva	
Data di costituzione	2000
Durata	15/12/2050
Quota di partecipazione socio Regione	1
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società controllata in quanto partecipata al 100% dalla Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società a responsabilità limitata
Scopo sociale e/o oggetto sociale	
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità	Sì, la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI - A) produzione di un servizio di interesse generale
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016	Provvedimento amministrativo Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI - A) produzione di un servizio di interesse generale
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell' art. 26, comma 12 quinquies, D.Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per	La società ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	Mantenere in quanto strategica e necessaria, monitorando gli equilibri economico-finanziari.

Per le motivazioni di cui sopra, la partecipazione nella Società è mantenuta alle condizioni attuali, in quanto strategica e necessaria.

7.2 Sacal SpA

La partecipazione della regione nelle società aeroportuali, progressivamente ricondotta alla sola Sacal, risponde ad una chiara logica di sostenere la mobilità locale, in assenza di interventi strutturali che dovrebbero fare carico allo Stato centrale, chiamato ad assicurare condizioni minime di mobilità eguali per tutti su tutto il territorio nazionale, nell'attesa di stabilizzare una strategia di sistema basata sulla presenza di un operatore unico su scala regionale.

In tale contesto, Sacal è la società che effettua la gestione del sistema aeroportuale calabrese, avendo la gestione dei tre scali regionali. L'aeroporto di Lamezia Terme ha un flusso di passeggeri in continuo aumento che nell'anno in corso, già al mese di settembre, ha superato i 2 mln di passeggeri con circa il 35% di passeggeri internazionali. Con i predetti dati di riferimento, è evidente che la partecipazione in Sacal SpA sia da considerarsi strategica per la valenza e la posizione che riveste la società quale elemento di sviluppo per l'economia calabrese.

Il carattere strategico della stessa, già confermato dall'analisi tecnica ed economica svolta nella precedente ricognizione, è ribadito dalla necessità che la Regione Calabria governi e sovrintenda il processo di trasformazione in atto nel settore aeroportuale calabrese, tenendo presente le istanze delle diverse aree geografiche del territorio calabrese.

Di seguito sarà evidenziata la non operatività dei divieti ex art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 nei confronti di Sacal SpA.

Il carattere di stretta necessità della partecipazione, ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Calabria di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016, emerge dall'art. 117, comma 3, della Costituzione Italiana, che attribuisce alla legislazione concorrente regionale anche la materia dei porti ed aeroporti, dal D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, nonché dal piano regionale dei trasporti approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Calabria n. 157/2016 accettato dalla Commissione Europea nel mese di marzo 2017.

Non avendo la Regione Calabria una partecipazione di controllo in Sacal SpA non potrebbe decidere di sottoporre la stessa ad azioni di razionalizzazione per contenimento dei costi.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla Società Sacal SpA:

Partecipazione diretta della Regione Calabria		Società Aeroportuale Calabrese S.A.CAL. SpA
1.	Normativa istitutiva/costitutiva	
2.	Data di costituzione	1990
3.	Durata	Indeterminata
4.	Quota di partecipazione socio Regione	10,00%
5.	Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società mista a controllo pubblico
6.	Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
7.	Scopo sociale e/o oggetto sociale	Sviluppo, progettazione, realizzazione, gestione e mantenimento degli impianti e delle infrastrutture concernenti l'esercizio dell'attività dello scalo dell'aeroporto di Lamezia Terme e di eventuali altri scali.
8.	Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	Sì, la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
9.	Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI -A) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
10.	La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
11.	La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO

12.	La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7)	NO
13.	La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
14.	La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016)	<i>Provvedimento amministrativo</i> Si tratta, comunque, di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
15.	La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI -A) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi
16.	La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
17.	La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
18.	La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
19.	La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e))	NO
20	Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
21	Proposta di razionalizzazione	<i>Mantenere</i> in quanto strategica e necessaria.

Per le motivazioni di cui sopra, la partecipazione nella Società è mantenuta alle condizioni attuali, in quanto strategica e necessaria.

7.3 Fincalabra SpA

Per quanto riguarda Fincalabra SpA in house providing, la Regione è impegnata ad accompagnare un processo di radicale riorganizzazione sociale. L'obiettivo è definire i servizi e l'apporto che la società svolge per la Regione, puntando ad una organizzazione efficiente delle risorse umane e cercando di affrontare in modo definitivo gli effetti negativi di passate scelte quale l'acquisizione del ramo d'azienda di Calabria Impresa e Territori Srl Unipersonale in liquidazione del 15 novembre 2014, che finora ha determinato una maggiore capacità produttiva per la società, ma che deve essere accompagnata da maggiore efficienza nell'uso delle risorse, non ultimo di quella risorsa fondamentale per l'attività di Fincalabra rappresentata dal personale, per puntare ad un sostanziale equilibrio economico - finanziario.

Fincalabra SpA, società *in house providing* a totale partecipazione regionale, si occupa, principalmente, di fornire assistenza tecnica all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche regionali di sviluppo, con particolare riferimento alla gestione di Fondi regionali e/o comunitari finalizzati alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, allo sviluppo d'impresa, al sostegno agli investimenti ed all'incremento dei livelli occupazionali.

Le risultanze economiche e le attività affidate alla società finanziaria, nonché le decisioni di accorpamento decise dai precedenti governi regionali ed ancora in esecuzione rendono detta partecipazione strategicamente rilevante per l'Amministrazione regionale.

Oltre al carattere strategico già confermato in occasione della precedente ricognizione, in tale sede si evidenzia il carattere di stretta necessità della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente Regione di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016.

Infatti, con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 249 e 250 del 12 luglio 2016 la società Fincalabra SpA è stata individuata quale organismo tecnico operativo a supporto dell'attuazione degli interventi, rispettivamente, del Progetto Strategico "CalabriaInnova" e del Progetto Strategico "CalabriaCompetitiva", in continuità con le attività svolte nell'ambito del POR Calabria FESR 2007-2013.

Ciò, al fine di assicurare un adeguato supporto all'attuazione degli interventi di cui ai su indicati Progetti Strategici, attraverso il ricorso alle competenze tecniche e organizzative della stessa società.

La stretta inerenza con i fini istituzionali dell'Ente Regione emerge dalle numerose disposizioni di legge regionale che disciplinano la struttura e le funzioni di Fincalabra SpA, istituita nel 1984 con legge regionale n. 7/1984 e costituita nel 1989.

La Regione Calabria, con la legge regionale n. 9/2007, ha acquisito la totalità delle azioni di Fincalabra e ne ha ridefinito compiti e ruoli.

Allo stato attuale, la società è uno strumento tecnico ed operativo della Regione Calabria più efficace nell'attuazione delle politiche di sviluppo economico.

Attraverso delle linee per il risanamento imperniate soprattutto sulla stabilizzazione dei ricavi, il bilancio per il 2016 si è chiuso con un utile.

Per il consolidamento del quadro, oltre al monitoraggio dei costi già avvenuto nell'anno 2017 sul compenso degli organi sociali e ad una riorganizzazione delle competenze interne alla compagine sociale, si procederà con l'approvazione di un piano di risanamento imperniato sulla concreta riduzione dei costi, laddove i ricavi in conseguenza dei possibili ritardi nell'avvio del piano operativo regionale 2014-2020 dovessero non essere sufficienti.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla società Fincalabra SpA:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Fincalabra SpA
Normativa istitutiva/costitutiva	Legge Regionale n. 7/1984
Data di costituzione	1989
Durata	31/12/2057
Quota di partecipazione socio Regione	1

Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società in house providing della Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	A sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio.
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	Si, la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI - D) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	SI
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di Spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espressa previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016.	Previsione legislativa Con L.R. n. 9/2007, ha acquisito la totalità delle azioni di Fincalabra SpA
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a)).	SI - D) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b)).	NO
La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c)).	NO
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e)).	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f)).	Si. Sono in corso di valutazione da parte del CdA almeno due misure di contenimento dei costi, riguardanti l'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 175/2016 e la revisione della contrattazione aziendale.
Proposta di razionalizzazione	Mantenere in quanto strumentale, monitorando gli equilibri economico-finanziari.

Per le motivazioni di cui sopra, la partecipazione nella Società è mantenuta alle condizioni attuali, in quanto strumentale.

7.4 Sorical SpA

Sebbene in liquidazione volontaria dal 13 luglio 2012, un'attenzione particolare va dedicata alla Sorical. La società, in ragione dell'essenzialità del servizio pubblico gestito, ha garantito e sta garantendo normalmente la fornitura idropotabile all'ingrosso ai Comuni, agli Enti ed agli altri soggetti titolari di contratti per la fornitura di acqua all'ingrosso nonostante le molteplici difficoltà. Essa, tuttavia, versa in uno stato di crisi finanziaria indotta essenzialmente dai mancati incassi da parte dei Comuni, spesso in dissesto, dai quali vanta un credito complessivo di circa 200 milioni di Euro. Appare evidente che la Sorical risente delle difficoltà incontrate dalla Regione nella riscossione delle tariffe per i rifiuti e per il pregresso servizio idropotabile, avviato a soluzione, per via dell'azione congiunta di piani di rientro dal debito, del blocco dei trasferimenti in caso di assenza di non adesione ai piani di rientro e dell'azione di commissariamento per i comuni morosi.

In ogni caso, a fronte di una esposizione debitoria, considerata nell'Accordo, ammontante a circa € 386 mln, il debito residuo è attualmente pari a € 188 mln, con una riduzione dello stesso in ca. tre anni del 51% circa. La So.Ri.Cal. merita attenzione essendo una delle partecipate in grado di esprimere adeguate performances sul proprio business, criticità finanziarie a parte, ed avendo dimostrato di essere in grado di garantire il servizio pubblico essenziale del quale è affidataria, ma anche, dal punto di vista economico e gestionale, di essere in grado di generare risultati in linea con quelli dei maggiori operatori nazionali del settore idrico.

Trattandosi di una società in liquidazione, sebbene volontaria, non è necessario indicare l'esito ma viene inserita in ricognizione in quanto, in considerazione del servizio di interesse generale svolto, ne è stata disposta la prosecuzione dell'attività.

Occorre dar conto, inoltre, degli elementi che ne giustificano la permanenza anche nel nuovo sistema - laddove i soci decidano per il ritorno *in bonis* - in considerazione della stretta inerenza ai fini dell'Ente regionale e dal carattere di servizio di interesse generale svolto dalla società.

L'esito al 23 settembre 2016 è quello di società in liquidazione volontaria.

In ordine all'evoluzione del sistema idrico calabrese e al fine di ottemperare alle prescrizioni normative di settore come novellate dal D.L. n.133 del 2014 (c.d. Sblocca Italia), la Regione ha emesso una serie di provvedimenti per l'avvio dell'affidamento del servizio Idrico Integrato (SII) ad un Soggetto Gestore Unico.

Infatti, con deliberazione di Giunta regionale n.183 del 12.6.2015 è stata individuata l'Autorità Idrica della Calabria (A.I.C.), quale Ente di Governo dell'Ambito (EGA) per il servizio idrico integrato nel territorio comprendente l'intera regione e con successiva deliberazione n. 256 del 27.07.2015 ne è stato disciplinato il funzionamento.

Con D.D.G. n.552 del 03.02.2016, assunto il 30.12.2015, è stata quindi avviata la procedura di affidamento della nuova concessione di gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Calabria.

Il processo di implementazione del SII è proseguito, ed infine con Legge Regionale n. 18 del 18.05.2017, è stata riconosciuta ed istituita l'AIC rappresentativa dei comuni della Calabria.

Con la predetta Legge è disciplinata l'organizzazione della gestione del Servizio Idrico Integrato, da parte dei soggetti competenti, in conformità con quanto disposto dalla legislazione comunitaria e nazionale e dalla Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI).

All'AIC spetterà, tra le altre funzioni, la scelta della forma di gestione.

In questa fase di riposizionamento strategico dei fondamentali del sistema idrico regionale, è opportuno mantenere la partecipazione in Sorical SpA in liquidazione volontaria, in attesa che venga individuata la forma di gestione in grado di assicurare i margini migliori per l'erogazione del servizio.

In conseguenza della condizione di forte tensione finanziaria in cui la So.Ri.Cal. SpA in liquidazione si è venuta a trovare nel corso del biennio 2011/2012, l'Assemblea dei Soci nel corso della seduta del 9.07.2012 nel prendere atto dell'intervenuta causa di scioglimento della Società, ne aveva disposto la liquidazione, garantendo altresì che la stessa sarebbe dovuta esser gestita *"assicurando e provvedendo nelle more all'esercizio provvisorio del servizio, tenendo conto dell'essenzialità del pubblico servizio gestito, e quindi addivenendo alla cessione unitaria del complesso aziendale"* e nominando all'uopo due liquidatori.

Coerentemente con il deliberato Assembleare e con la *missione* loro assegnata, al fine di superare tale criticità, e quindi di tutelare il patrimonio aziendale e garantire la continuativa erogazione del servizio, i

Liquidatori della Società hanno proposto di depositare al Tribunale di Catanzaro l'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti ex art. 182 bis L. Fall.

Il citato Accordo di Ristrutturazione ed il Piano di risanamento ad esso sotteso mira alla ristrutturazione del debito accumulato alla data del 31.05.2013 verso i Creditori Principali, nonché verso la quasi totalità dei creditori c.d. minori, tenendo conto, in particolare della effettiva capacità reddituale che la Società stessa può destinare per fare fronte ai propri impegni finanziari pregressi e della consistenza del patrimonio sociale (crediti verso i Clienti).

L'Accordo, omologato dal Tribunale di Catanzaro il 22 dicembre 2014, è stato sin qui regolarmente adempiuto e la gestione sia finanziaria che economica della Società è allineata con i dati contenuti nel PEF sotteso all'Accordo stesso.

Nel corso dell'anno 2019 si è concluso l'iter di modifica dell'Accordo di Ristrutturazione del debito, resosi necessario a causa della contrazione degli incassi da parte dei propri clienti. Ciò ha comportato alcune azioni principali:

- pagamento tra fine 2019 e inizio 2020 delle rate scadute periodo 2017-2019 nei confronti dei creditori principali Depfa Bank ed Enel Energia Spa;
- un nuovo scadenziario nei confronti dei creditori;
- la cessione pro-soluto di alcuni crediti vantati nei confronti dei propri clienti.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla società Sorical SpA:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA		Sorical SpA in liquidazione
1.	Normativa istitutiva/costitutiva	
2.	Data di costituzione	26/02/2003
3.	Durata	2033
4.	Quota di partecipazione socio Regione	53,50%
5.	Qualificazione (art. 1 e art. 2).	Società controllata in quanto partecipata al 53,50% dalla Regione Calabria
6.	Tipologia di Società (art. 3).	Società per azioni in liquidazione
7.	Scopo sociale e/o oggetto sociale.	
8.	Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1).	<i>Sì</i> , la società è necessaria e strategica alle finalità istituzionali della Regione.
9.	Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI -A) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi
10.	La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3).	NO
11.	La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4).	NO
12.	La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7).	NO
13.	La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8).	NO

14.	La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a esposte previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016).	<i>Provvedimento amministrativo</i> Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
15.	La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a)).	SI - A) produzione di un servizio di interesse generale.
16.	La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
17.	La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c)).	NO
18.	La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
19.	La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e)).	La società ha per oggetto sociale la gestione di un <i>servizio d'interesse generale</i>
20.	Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f)).	E' già in liquidazione volontaria
21.	Proposta di razionalizzazione	<i>Liquidazione volontaria</i> in attesa del ritorno in bonis quanto strategica e necessaria, monitorando gli equilibri economico-finanziari

7.5 Terme Sibaritide SpA

Con D.G.R. n. 89/2015 è stato riconosciuto il carattere strategico della società Terme Sibarite SpA, trasferita dallo Stato alla Regione per effetto dell'art. 22, della L. 15/03/1997 n. 59, per effetto del quale la L.R. 3 settembre 2012, n. 38, in attuazione del comma 3, art. 1, della L. 24 ottobre 2000, n. 323, ha dettato disposizioni dirette alla valorizzazione e promozione del termalismo in Calabria.

Era stata anche affermata la capacità dell'azienda di attuare politiche tese al raggiungimento dell'equilibrio economico.

Con D.P.G.R. n. 100 del 29/09/2017, è stata esclusa dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. la partecipazione totalitaria nella società Terme Sibarite SpA, in quanto la società non palesa sotto il profilo economico-finanziario particolari criticità ed è caratterizzata da adeguata redditività e solvibilità dal punto di vista patrimoniale.

Fermo restando che l'analisi contabile conferma una situazione economico-finanziaria in attivo al 23 settembre 2016, si riporta di seguito la scheda da cui emerge la mancanza dei divieti di cui all'art. 20 comma 2 del D. Lgs. n. 175 ai fini del mantenimento.

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Terme Sibarite SpA
Normativa istitutiva/costitutiva	
Data di costituzione	1952
Durata	31/12/2050
Quota di partecipazione socio Regione	1
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società controllata in quanto partecipata al 100% dalla Regione Calabria
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	Stabilimento Termale
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	In attesa di riforma del comparto termale a livello regionale
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI, Lettera A
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO
La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espressa previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016	Previsione legislativa. Con Legge n. 59/1997, viene disposto il trasferimento delle azioni.
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI, Lettera A
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO

La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e))	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	Mantenimento ai sensi del D.P.G.R n. 100/2017 (provvedimento motivato ai sensi dell'art. 4 c.9)

Per le motivazioni di cui sopra, tale società non rientra in alcuna delle attività di cui all'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.; tuttavia, è mantenuta per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico.

7.6 Banca Popolare Etica SpA

Quanto alla partecipazione detenuta in Banca Popolare Etica, pari allo 0,2110% del capitale sociale, si rileva che la stessa è stata acquisita in esecuzione dell'art. 7, comma 4, della legge regionale n. 1/2006.

L'adesione della Regione ha trovato giustificazione nel fatto che il suddetto Istituto bancario rispondeva ad un nuovo concetto di banca, senza fine di lucro ed al servizio della collettività, che investe il risparmio attraverso operazioni volte a finanziare unicamente iniziative socio-economiche di utilità sociale ed internazionale, alla difesa dell'ambiente ed alla crescita culturale della società.

Con D.G.R. n. 89/2015 è stata disposta la dismissione della società in parola, in quanto ritenuta non coerente con il fine istituzionale della Regione.

Successivamente, con D.P.G.R. n. 99 del 27/09/2017, tale società è stata esclusa dalla applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. la partecipazione nella società Banca Popolare Etica Scpa.

Il ripensamento sulla dismissione della quota in Banca Etica, di importo, peraltro, poco significativo, nasce da una più attenta considerazione dei benefici derivanti al sistema economico delle piccole e piccolissime imprese nell'accesso al credito, che ha consentito di verificare come la presenza sul territorio regionale, assicurata dalla partecipazione societaria, produca effetti positivi per il sistema imprenditoriale e, quindi, occupazionale del tutto non considerati nella prima decisione assunta su dati meramente formali. Da questo punto di vista, se si riconosce che i fini istituzionali dell'ente sono di realizzare politiche pubbliche positive per la collettività amministrata allora ne segue che il segnalato ripensamento su Banca Etica o le predette dinamiche sul sistema aeroportuale meritano una diversa chiave di lettura.

L'analisi economico-finanziaria acquisita riporta un *trend* positivo e bilanci in utile, con conseguente assenza di particolari criticità sotto il profilo economico-finanziario, evidenziando, peraltro, che la società investe sul territorio regionale molto più di quanto venga depositato dai clienti calabresi.

Di seguito è riportata la scheda relativa alla Banca Popolare Etica:

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE CALABRIA	Banca Popolare Etica S.C.P.A.
Normativa istitutiva/costitutiva	LR n. 1/20016
Data di costituzione	1998
Durata	31/12/2100
Quota di partecipazione socio Regione	0,00211
Qualificazione (art. 1 e art. 2)	Società partecipata
Tipologia di Società (art. 3)	Società per azioni
Scopo sociale e/o oggetto sociale	Raccolta del risparmio e esercizio del credito ispirandosi ai principi della finanza etica.
Le attività di produzione di beni e servizi erogati dalla Società partecipata sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione (art. 4 c. 1)	In attesa del provvedimento dell'organo politico.
Le attività svolte dalla Società rientrano nelle categorie individuate dall'art. 4 c. 2.	SI, Lettera A
La Società ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione (art. 4 c. 3)	NO
La Società può essere considerata "in house" della Regione (art. 4 c. 4)	NO
La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici, o la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4 c. 7)	NO
La Società ha caratteristiche di spin off o di start up universitari, o peculiarità analoghe agli enti di ricerca (art 4 c.8)	NO

La costituzione della Società o l'acquisto della partecipazione da parte della Regione è avvenuta in conformità a espresse previsioni legislative (art. 5 c. 1) o provvedimento amministrativo (se successivo all'entrata in vigore del testo unico occorre dare evidenza delle motivazioni analitiche ai sensi dell'art. 5 D. Lgs 175/2016.	Provvedimento legislativo. Si tratta di una società costituita anteriormente al D. Lgs n. 175/2016
La Società rientra nelle categorie di cui all'art. 4 (art. 20 c. 2 a))	SI, Lettera A
La Società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 c. 2 b))	NO
La Società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20 c. 2 c))	NO
La Società nel triennio 2013-2015 ha conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20 c. 2 d), soglia abbassata a 500.000 euro nel triennio precedente dalla disposizione transitoria dell'art. 26, comma 12 quinquies, D. Lgs. n. 175/2016 modificato dal decreto correttivo.	NO
La Società che non ha per oggetto sociale la gestione di un servizio d'interesse generale (art. 4 c. 2 a)), ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (dal 2011 al 2015) (art. 20 c. 2 e))	NO
Si ritiene che la Società possa essere oggetto di particolari misure di razionalizzazione del presente piano al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art. 20 c. 2 f))	NO
Proposta di razionalizzazione	Mantenimento ai sensi del D.P.G.R. n. 99/2017 (provvedimento motivato ai sensi dell'art. 4 c.9)

Per le motivazioni di cui sopra, tale società non rientra in alcuna delle attività di cui all'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.; tuttavia, è mantenuta per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico.

8. SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE E SOTTOPOSTE A PROCEDURE CONCURSUALI

In occasione del precedente piano operativo di razionalizzazione delle partecipate le società in liquidazione o sottoposte ad altre procedure concorsuali non sono state oggetto di misure di razionalizzazione. Era stato svolto, quindi, un aggiornamento dello stato delle procedure, con l'individuazione delle possibili attività che le strutture regionali avrebbero dovuto effettuare per monitorare e agevolare la chiusura delle liquidazioni in essere.

Invero, gli articoli del D.Lgs n. 175/2016 e s.m.i. non chiariscono l'ambito oggettivo della ricognizione sotto il profilo della situazione in cui versa la compagine societaria. Sulla base di un'esegesi letterale del testo, infatti, la nuova disciplina sulla razionalizzazione obbligatoria sembrerebbe non riguardare le compagini societarie già sottoposte a liquidazione o procedura concorsuale alla data del 23 settembre 2016, dal momento che la disciplina della revisione ordinaria e straordinaria delle partecipazioni societarie continua a fare riferimento alle "partecipazioni" detenute negli organismi societari e, quindi, non fa espresso riferimento agli organismi per i quali, alla data di entrata in vigore del testo unico, era stata già disposta la liquidazione, con conseguente accertamento dello scioglimento della comunione di scopo oggetto del contratto sociale.

Stante il perdurare delle procedure di liquidazione in essere, sono state intraprese iniziative finalizzate prescrivere agli organi di liquidazione delle società di procedere, entro un tempo stabilito, alla determinazione allo stato degli atti del valore della quota di pertinenza della Regione Calabria.

Tale determinazione deve essere svolta sulla base di una precisa valutazione del bilancio iniziale di liquidazione e dell'attività svolta nel corso della procedura, con il supporto di dati concreti e documentati.

Riepilogo società in liquidazione o in fallimento:

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota di partecipazione
Comac Srl in fallimento	00425570785	77,61%
Consorzio CIES in fallimento	01625760788	1,46%
Progetto Magna Graecia Srl in fallimento	03179420785	51,00%
Soc.Aeroporto S.Anna SpA in fallimento	01937260790	14,11%
SOGAS SpA in fallimento	00607320801	13,02%
Comarc Srl in liquidazione	00590070801	20,98%
Somesa SpA in liquidazione	00269250668	50,00%
SORICAL SpA in liquidazione	02559020793	53,50%
Stretto di Messina SpA in liquidazione	05104310585	2,57%

Preliminarmente si osserva che, a seguito della riforma della disciplina codicistica in materia di società, il fallimento non è più annoverato tra le cause di scioglimento della compagine, ragion per cui la società dovrà essere censita nell'ambito delle partecipazioni regionali sebbene sia sottoposta a procedura concorsuale: è evidente, tuttavia, che il socio Regione non potrà più esercitare i diritti di socio nel momento entra in carica la curatela.

Nel corso dell'anno 2020 non sono pervenute comunicazioni di variazione della situazione precedente, il sistema pertanto è invariato.

Segue un breve excursus sullo stato delle procedure in corso:

Comac Srl in fallimento

L'art. 12 della Legge regionale n. 24/2013 stabilisce che la Giunta regionale, mediante l'utilizzo dei poteri di socio e secondo le norme dello Statuto societario e delle normative vigenti in materia, provveda a porre in liquidazione la società posseduta al 77,61%.

In attuazione di tale disposizione normativa, l'Assemblea Straordinaria del 26/06/2014 ha posto in liquidazione la società ed il Presidente del C.d.A. è stato nominato Commissario liquidatore.

La procedura non è nella disponibilità della Regione Calabria e il Curatore fallimentare riferisce che in data 22 giugno 2015 è stato dichiarato il fallimento di una società creditrice di Comac Srl e, nella specie, della società Obiettivo Lavoro SpA.

Consorzio CIES in fallimento

Il Consorzio CIES (Centro di Ingegneria Economica e Sociale) è stato costituito nel 1989 assumendo la natura di consorzio con attività esterna senza scopo di lucro e l'oggetto sociale, previsto dallo statuto, prevede la realizzazione e la gestione di un centro per lo svolgimento di ricerche, di sperimentazione, di formazione e di servizi con particolare riferimento alla problematica dell'innovazione.

In data 23/09/2011 il Tribunale di Cosenza ha emesso la sentenza dichiarativa del fallimento del Consorzio.

La procedura non è nella disponibilità della Regione Calabria e il Curatore fallimentare deve recuperare somme all'esito dei contenziosi in essere per il recupero, da parte dello stesso Consorzio, di quote consortili per un importo complessivo di euro 236.275,93.

Società Progetto Magna Graecia in fallimento

Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 31 marzo 2015 aveva qualificato la partecipazione nella società Progetto Magna Graecia Srl non coerente con il fine istituzionale della Regione Calabria prevedendone la dismissione attraverso l'avvio della procedura di liquidazione. Si tratta di una società in cui la Regione detiene il 50% delle quote sociali, costituita nell'anno 2012 con lo scopo di promuovere la valorizzazione del patrimonio archeologico calabrese. L'assemblea dei soci del 16 giugno 2015 ha deliberato l'avvio della procedura di liquidazione della società. La differenza tra la massa passiva accertata e la massa attiva a disposizione del liquidatore non ha permesso la definizione della procedura di liquidazione e, nell'impossibilità di provvedere al ripiano della situazione debitoria se non in violazione del divieto di soccorso finanziario, il liquidatore ha convocato un'assemblea per l'attivazione di procedure concorsuali. In occasione dell'incontro del 13 gennaio 2017 con i liquidatori degli enti partecipati svoltosi presso la sede della Cittadella regionale su formale convocazione del Presidente della Giunta, il liquidatore della società Progetto Magna Graecia ha comunicato di aver presentato, in data 2/01/2017, istanza di fallimento c/o la cancelleria fallimentare del Tribunale di Cosenza, registrata al numero n. 2/2017. L'udienza dinanzi al Giudice del fallimento è stata fissata per il 15 ottobre 2017 e il fallimento è stato dichiarato in data 14 dicembre 2017.

Società Aeroporto S. Anna SpA in fallimento

La società è stata posta in fallimento in data 15 aprile 2015.

SOGAS SpA in fallimento

Dichiarazione di fallimento a seguito di Sentenza del Tribunale Fallimentare di Reggio Calabria del 18/10/2016

Comarc Srl in liquidazione

Per la società Comarc Srl in liquidazione, nella quale la Regione Calabria ha una partecipazione pari al 20,98%, l'Assemblea Straordinaria del 10 giugno 2010 aveva stabilito l'avvio della procedura di liquidazione del Consorzio con la conseguente nomina di due Commissari liquidatori.

La società in liquidazione presenta un attivo ed ha già provveduto ad effettuare un primo riparto parziale ai soci.

Rimane ancora da incassare un credito nei confronti del Comune di Reggio Calabria.

E' stata convocata l'Assemblea dei soci per definire la proposta di transazione del credito vantato nei confronti del Comune di Reggio Calabria.

In caso di accettazione da parte dei soci, la società potrà concludere la liquidazione entro 3-4 mesi dall'avvenuto incasso del credito.

Il giorno 13 gennaio 2017, presso la sede della Cittadella regionale, si sono svolti gli incontri programmati tra i liquidatori degli enti partecipati inclusi nell'elenco allegato alla convocazione del Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti dei Dipartimenti regionali a vario titolo interessati all'oggetto della stessa.

In occasione dell'incontro, il liquidatore ha comunicato che il Comune di Reggio Calabria non ha ancora effettuato il versamento. Dal momento dell'incasso, i liquidatori ritengono che si possa concludere la liquidazione entro 3-4 mesi.

Essendo risultati vani i tentativi di bonario componimento, per non causare un danno erariale agli enti pubblici partecipanti al capitale si sta andando avanti con l'azione di recupero del credito per decreto ingiuntivo. Nell'udienza del 28 febbraio u.s. il G.I. si è riservata la decisione per cui si è in attesa di detto deposito. Decorso 120 giorni dal deposito si potrà notificare il precetto e procedere successivamente con il pignoramento presso terzi (Banca d'Italia). Si ricorda infine che la società, già nel 2017, ha provveduto alla liquidazione di parte del capitale sociale, corrispondendo alla Regione Calabria un importo pari ad euro 125.880,00 a fronte di una quota sottoscritta di capitale sociale pari ad euro 289.421,44.

I liquidatori hanno proceduto all'ulteriore azione esecutiva per il recupero del saldo della quota che risulta incassata per euro 601.794 nell'anno 2019.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati approvati i bilanci di liquidazione relativi all'esercizio 2018 e 2019, e si è richiesto ai liquidatori di redigere, essendovene le condizioni, il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto in modo da estinguere la società.

La Somesa Srl in liquidazione

E' una società a responsabilità limitata in liquidazione posseduta per il 50% dalla Regione, (subentrata nel 2008 all'ARSSA Calabria,) per il 25% dall'ARSSA Abruzzo e per il restante 25% dal Consorzio Cooperative della Marsica in liquidazione coatta amministrativa, avente ad oggetto la valorizzazione della produzione di barbabietola da zucchero in via principale nonché di altri prodotti agricoli, nella Zona del Mezzogiorno d'Italia.

La procedura di liquidazione è ferma per via di un credito da recuperare, nei confronti del Consorzio delle Cooperative della Marsica in liquidazione coatta amministrativa.

Il liquidatore ha comunicato durante l'incontro che il Consorzio delle Cooperative della Marsica in liquidazione coatta amministrativa è riuscito a cedere le quote di partecipazione al capitale della Somesa. La procedura, tuttavia, è in essere ormai da diversi anni, ragion per cui è necessario chiedere al liquidatore di procedere alla valutazione della quota virtuale di competenza della Regione Calabria. In tal senso, il liquidatore, considerata la difficoltà di individuare un rappresentante per le quote dell'ex ARSSA Abruzzo le cui quote societarie nella fase di estinzione dell'Ente non risultano trasferite, ha proposto di procedere secondo un percorso indicato in una recente Ordinanza TAR Abruzzo n.168/2017 - riguardante la procedura di dismissione di una società partecipata da Enti locali - resa nei confronti di un'Amministrazione Comunale, che ha ritenuto legittimo: a) poter effettuare una alienazione congiunta tra più Enti locali soci; b) indire una procedura di vendita ad evidenza pubblica, senza che ciò comporti violazione di clausole statutarie in materia di prelazione; c) non predeterminare il prezzo a base d'asta.

La soluzione prospettata è quella di accantonare in apposito conto dedicato le somme dovute al socio ex ARSSA Abruzzo e procedere con lo scioglimento ed estinzione della società.

Per la Sorical SpA in liquidazione

Si è detto in precedenza.

La società Stretto di Messina SpA

Costituita ai sensi della Legge 17 dicembre 1971, n. 1158 e s.m.i. in cui la Regione detiene il 2,576% del capitale sociale, ha per oggetto lo studio, la progettazione e la costruzione di un'opera per il collegamento stabile viario e ferroviario e dei pubblici servizi tra Scilla e il continente.

La società è stata posta in liquidazione in applicazione delle norme contenute nell'art. 34 *decies* della Legge n. 221/2012 e con l'emanazione del DPCM del 15.04.2013, con il quale è stato, altresì, nominato il commissario liquidatore entrato in carica in data 14.05.2013.

Il comma 9 dell'art. 34 *decies* della L. n. 221/2012 ha posto un termine annuale per la conclusione della procedura di liquidazione. Tuttavia, tale termine, a parere del commissario liquidatore, deve essere considerato sollecitatorio e non perentorio in considerazione del fatto che la durata della procedura è strettamente legata all'esito di contenziosi ancora pendenti dinanzi ai Tribunali civili e amministrativi con i vari contraenti insorti per l'effetto dell'applicazione della legge 221/2012 che ha sancito la liquidazione della società.

Nell'assemblea ordinaria del 28 aprile 2016 convocata per l'approvazione del bilancio intermedio di liquidazione il bilancio è stato approvato.

Con deliberazione 28 dicembre 2016 n. 17/2016/G, la Corte dei Conti Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato si è pronunciata in merito alla ridefinizione dei rapporti contrattuali della società Stretto di Messina: l'indagine della Corte dei Conti ha preso le mosse dal notevole peso finanziario della complessa vicenda riguardante la mancata realizzazione dell'opera, analizzando i costi da sostenere nei confronti dei titolari dei contratti pendenti, unitamente ad un approfondimento dei modi e dei tempi della gestione liquidatoria.

Le conclusioni cui è pervenuta la Sezione Centrale della Corte dei Conti sostanzialmente suggeriscono, oltre ad un'ulteriore ridimensionamento dei costi della società per quanto possibile *“che la società valuti sotto la propria responsabilità, l'effettiva esistenza di ragioni giuridiche ostative alla liquidazione e che gli azionisti - quindi anche Regione Calabria - compiano una specifica ponderazione circa i vantaggi conseguibili dal contenzioso attivo, a fronte di costi certi per la permanenza in vita della concessionaria”*, anche in considerazione dell'art. 2495 cod. civ. per facilitare la chiusura delle società (responsabilità del socio per i debiti sociali nei limiti della quota e di quanto pervenuto in sede di ripartizione dell'attivo).

Il dott. Antonucci, delegato dal liquidatore per l'incontro del 13 gennaio u.s., ha consegnato una relazione, con cui ha chiarito lo stato dell'arte della liquidazione.

I dati più rilevanti emersi dall'incontro sono due: 1) ai sensi dell'articolo 1 della Legge 1158/1971, recepito nell'articolo 8 dello Statuto sociale, il capitale sociale della società Stretto di Messina deve essere in ogni tempo posseduto da Anas SpA, dalle regioni Sicilia e Calabria e dalle altre Amministrazioni statali coinvolte; 2) così come per l'annualità 2015, anche l'esercizio 2016 chiude in pareggio grazie agli interessi attivi che riescono a coprire le spese di gestione che vengono continuamente monitorate dai liquidatori.

Si è tuttora in attesa degli esiti dei contenziosi in essere al fine di procedere al compimento delle attività dirette alla dismissione delle azioni, sebbene il rinnovato interesse per l'opera potrebbe avere degli effetti sulla procedura di liquidazione.

SEZIONE SECONDA

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

1. Ferrovie della Calabria Srl

Durante l'anno 2020 l'andamento della gestione è stato caratterizzato da metà di marzo dagli effetti dell'emergenza sanitaria da covid-19, che ha determinato una contrazione degli incassi¹ con la chiusura delle scuole e con l'incremento della modalità del telelavoro e dello smart working. A questa situazione congiunturale si accompagna ormai da qualche anno una contrazione dei corrispettivi dei contratti di servizio, in tal senso la società ha iniziato una politica di contenimento dei costi realizzata soprattutto attraverso la progressiva riduzione del personale dipendente che al 30 giugno si attesta pari a 700 unità con una riduzione di circa 250 unità negli ultimi 5 anni. Passando all'analisi del bilancio 2019, si evidenzia che sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del c.c. utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 *bis*, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Il bilancio chiuso al 31.12.2019, pur registrando una perdita di esercizio, denota un miglioramento rispetto all'esercizio 2018; infatti, l'ultimo esercizio chiude con una *perdita di euro 1.051.283* rispetto alla perdita di euro 8.998.589 registrata nel precedente esercizio.

L'importo dei ricavi delle prestazioni nel 2019 ammonta ad euro 47.430.228, con una flessione di euro 169.776 rispetto all'anno precedente e, come per gli anni passati, la quasi totalità dei ricavi viene assorbita dal costo del personale che, seppur in diminuzione, denota un'incidenza sul fatturato caratteristico intorno al 76%.

Si precisa, inoltre, che le spese (costi della produzione) hanno subito un decremento passando da euro 68.782.741 nell'esercizio 2018 ad euro 58.922.583 nell'esercizio 2019.

Tale variazione si sostanzia nel decremento delle seguenti voci del conto economico:

- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, di euro 239.281, (da euro 7.062.628, dell'anno 2018, ad euro 6.823.347, dell'anno 2019);
- Voce B9) Costi per il personale di euro 1.010.400 (da euro 37.115.672, dell'anno 2018, ad euro 36.105.272, dell'anno 2019);
- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni di euro 1.927.000 (da euro 5.790.058, dell'anno 2018 ad euro 3.863.058, dell'anno 2019).
- Voce B12) Accantonamenti per rischi di euro 200.000 (valorizzata per euro 200.000 nell'esercizio 2018 rispetto a nessuna valorizzazione per l'anno 2019);
- Voce B13) Altri accantonamenti di euro 3.950.000 (valorizzata per euro 3.950.000 nell'esercizio 2018 rispetto a nessuna valorizzazione per l'anno 2019);
- Voce B14) Oneri diversi di gestione di euro 2.566.729 (da euro 5.093.529, dell'anno 2018, ad euro 2.099.147, dell'anno 2019);

nell'incremento delle seguenti voci di costo:

- Voce B7) Costi per servizi di euro 295.588 (da euro 10.007.942, dell'anno 2018, ad euro 10.303.530, dell'anno 2019);
- Voce B8) Costi per godimento di beni di terzi, di euro 12 (da euro 49.026 dell'anno 2018, ad euro 49.038 dell'anno 2019);
- Voce B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di euro 165.305 (da euro (486.114) dell'anno 2018, ad euro (320.809) dell'anno 2019).

¹ L'ordinanza della Regione Calabria del marzo 2020 ha stabilito una riduzione dei servizi pari al 70% fino alla conclusione del periodo di lockdown.

A tal proposito, con riferimento allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico si riepilogano nel prospetto sottostante le macrovoci dell'attivo e del passivo e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel periodo 2017-2018-2019:

Stato Patrimoniale	2017	2018	2019
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I – Immobilizzazioni immateriali	40.981	4.450.951	4.807.087
II – immobilizzazioni materiali	20.751.253	24.059.356	21.583.195
III – Immobilizzazioni finanziarie	5.358	5.358	5.358
Totale Immobilizzazioni (B)	20.797.592	28.515.665	26.395.640
C) Attivo Circolante			
I – Rimanenze	7.145.987	7.632.101	7.793.484
II – Crediti	59.945.513	56.418.026	56.878.061
III – Attività Finanziarie	0	0	0
IV – Disponibilità liquide	791.300	2.209.469	388.020
C) Totale Attivo Circolante	67.882.800	66.259.596	65.059.565
D) Ratei e Risconti	1.274.113	1.084.256	502.590
Totale Attivo	89.954.505	95.859.517	91.957.795
Passivo			
A) Patrimonio Netto			
I – Capitale	18.251.533	18.251.533	4.864.520
VI – Altre Riserve	20.775	20.775	1.243.425
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	(3.168.473)	(3.165.774)	0
IX – Utile (perdita) d'esercizio	2.699	(8.998.589)	(1.051.283)
Totale Patrimonio Netto	15.106.534	6.107.945	5.056.662
B) Fondi per Rischi ed Oneri	268.249	4.418.249	4.101.636
C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	14.438.670	13.880.265	13.067.741
D) Debiti	48.754.116	55.643.490	48.308.998
E) Ratei e Risconti	11.386.936	15.809.568	21.422.758
Totale Passivo	89.954.505	95.859.517	91.957.795
Conto Economico	2017	2018	2019
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.974.635	47.600.004	47.430.228
5) Altri ricavi e proventi	15.089.374	12.414.051	10.796.381
A) Totale Valore della Produzione	63.064.009	60.014.055	58.226.609
- Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	6.621.360	€ 7.062.628	6.823.347
7) per servizi	8.695.265	€ 10.007.942	10.303.530
8) per godimento di beni di terzi	137.010	49.026	49.038
9) per il personale	37.536.853	37.115.672	36.105.272
10) ammortamenti e svalutazioni	7.805.256	5.790.058	3.863.058
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	(384.949)	(486.114)	(320.809)
12) accantonamenti per rischi	0	200.000	0
13) altri accantonamenti	0	3.950.000	0
14) oneri diversi di gestione	2.526.800	5.093.529	2.099.147
B) Totale Costi della Produzione	62.937.595	68.782.741	59.922.583
Differenza (A-B)	126.414	(8.768.686)	(695.974)
- Proventi ed Oneri Finanziari	(123.715)	(229.903)	(355.309)
- Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	0	0,00	0,00
Risultato d'esercizio ante imposte	2.699	(8.998.589)	(1.051.283)
Imposte dell'esercizio	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	2.699	(8.998.589)	(1.051.283)

Analisi di bilancio

L'analisi economica a "valore aggiunto", che evidenzia il valore aggiunto prodotto dall'azienda ed il Margine Operativo Lordo (MOL) - la ricchezza prodotta nell'esercizio dopo la remunerazione dei costi esterni e del personale - dimostra un miglioramento nell'anno 2019 sia in termini di Valore aggiunto che di MOL.

Conto Economico a Valore aggiunto	2017	2018	2019
Valore della Produzione	53.526.661	53.037.263	54.715.893
Valore aggiunto	37.652.469	34.767.821	36.734.457
MOL	115.616	(2.347.851)	629.185
Reddito operativo	(7.689.640)	(12.287.909)	(3.233.873)
Risultato della gestione finanziaria	(123.715)	(229.903)	(355.309)
Risultato della gestione extra caratteristica	6.658.693	4.788.794	2.359.040
Risultato della gestione straordinaria	1.157.361	(1.269.571)	178.859
Risultato prima delle imposte	2.699	(8.998.589)	(1.051.283)
Imposte sul reddito	0	0	0
Utile (perdita di esercizio)	2.699	(8.998.589)	(1.051.283)

Il MOL nell'annualità 2019 ritorna in positivo con un conseguente miglioramento anche del Reddito Operativo che però rimane negativo per l'intero triennio considerato. Il risultato dell'esercizio migliora rispetto all'annualità precedente anche per il concorso della gestione straordinaria passata da un risultato negativo di euro 1.269.571 ad un risultato positivo di euro 178.859. Altro dato da attenzionare è il costante peggioramento nel triennio del risultato della gestione finanziaria.

Di seguito si analizzano i principali indici economici con riferimento alle ultime tre annualità.

Con riferimento all'analisi della situazione economica della società si riportano di seguito i principali indici di redditività nel periodo 2017-2019.

Indici di redditività	2017	2018	2019
Redditività del capitale investito (ROI)	- 8,55%	- 12,82%	- 3,52%
Redditività del capitale proprio (ROE)	0,02%	- 147,33%	- 20,79%

Il ROI (Redditività del Capitale Investito) rappresenta la redditività vera dell'azienda misurata sul reddito operativo ed assume un valore negativo in termini di remunerazione che la gestione dà dell'intero capitale investito; risulta, in ripresa rispetto ai risultati delle annualità precedenti.

Il ROE (Redditività del Capitale Proprio) misura la remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell'azienda a titolo di rischio; nonostante l'indice risulti in ripresa rispetto alla annualità precedente, continua ad avere un valore negativo.

Con riferimento all'analisi dei margini della situazione patrimoniale della società si riportano di seguito i principali margini delle ultime tre annualità 2017-2019.

Margini	2017	2018	2019
Margine di tesoreria	(316.020)	(11.933.086)	(9.496.615)
Margine di struttura	(45.904.525)	(57.566.395)	(51.259.866)
Capitale circolante netto	8.104.080	(3.216.729)	(1.200.541)

Il capitale circolante netto esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle passività correnti con le attività correnti. Tale margine seppur migliorato rispetto all'esercizio 2018, permane ancora in valore negativo.

Il margine di tesoreria, rilevato dalla differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti, risulta, nonostante il miglioramento rispetto all'esercizio 2018, ancora notevolmente in negativo denotando uno squilibrio finanziario nel breve periodo.

Il margine di struttura è dato dalla differenza tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato ed evidenzia quanta parte delle immobilizzazioni viene finanziata con il capitale proprio. Nell'anno 2019 si è registrato un miglioramento rispetto all'esercizio successivo ma il margine continua a registrare valori negativi. Questo margine è strettamente correlato con il Capitale Circolante.

Con riferimento all'analisi della situazione di liquidità della società si riportano di seguito i principali indici di liquidità del periodo 2017-2019.

Indici di liquidità	2017	2018	2019
Indice di liquidità corrente	1,39	0,91	0,97
Indice di copertura delle immobilizzazioni	4,04	10,42	11,14

L'indice di liquidità corrente permette di evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve termine, nonostante un leggero incremento l'indice assume ancora valori bassi che denotano criticità della società in termini finanziari.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni nette contrappone le attività immobilizzate che si rendono liquide nel medio/lungo periodo e le fonti di finanziamento destinate a rimanere più a lungo in azienda; è, dunque, rappresentativo della solidità finanziaria dell'impresa e della sua capacità di non subire in futuro squilibri finanziari. L'indice in questione risulta in peggioramento rispetto all'esercizio precedente denotando una scarsa solidità patrimoniale della società.

2. Fincalabra SpA

La società Fincalabra Spa *in house providing* presenta, ormai da qualche anno, una struttura dei costi molto rigida rispetto ai volumi di fatturato, il costo del personale medio nel periodo 2017-2019 rappresenta il 65% del valore della produzione, quando in società di servizi tale valore dovrebbe attestarsi massimo al 55% del valore della produzione. Tale indice migliora già a partire dall'anno 2019 (61%), con l'incremento di produttività della società mediante l'affidamento dei piani di attività a valere sul POR 2014/2020, in particolare i programmi Calabria Innova, Calabria Impresa, Calabria Competitiva, i programmi di ingegneria finanziaria FRIF e FOI, oltre alla prosecuzione delle attività di monitoraggio dei SIF FSE, FESR; l'attuazione dei PISL, l'assistenza tecnica FSC e all'ufficio del Commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico; ed infine le attività inerenti la Convenzione Quadro. Mentre nell'anno 2020 risultano affidate anche le commesse relative ai progetti sviluppati per affrontare la crisi economica conseguente all' Emergenza Covid 19.

Con riferimento all'andamento della gestione si evidenzia che il bilancio chiuso al 31.12.2019 denota un miglioramento atteso che l'ultimo esercizio chiude con un utile di euro 14.178 rispetto alla perdita di euro 1.878.170 registrata nel precedente esercizio.

La società, nel corso dell'esercizio 2019 è riuscita a raggiungere il pareggio di bilancio coprendo integralmente i costi di gestione. L'importo del totale "Valore della produzione" dell'anno 2019 ammonta ad euro 8.611.124, con un incremento di oltre 1,5 ml di euro rispetto all'anno precedente.

Si precisa, inoltre, che le spese (costi della produzione) sono leggermente diminuite rispetto all'esercizio precedente passando da euro 8.802.414 nell'esercizio 2018 ad euro 8.577.487 nell'esercizio 2019.

Il dettaglio delle variazioni si sostanzia nel decremento delle seguenti voci del conto economico:

- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, di euro 26.661, (da euro 36.661, dell'anno 2018, ad euro 10.000,00 dell'anno 2019);
- Voce B7) Costi per servizi di euro 91.820 (da euro 2.755.932, dell'anno 2018, ad euro 2.664.112, dell'anno 2019);
- Voce B8) Costi per godimento di beni di terzi, di euro 115.263 (da euro 186.218, dell'anno 2018, ad euro 70.955, dell'anno 2019);
- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni di euro 3.747 (da euro 200.611, dell'anno 2018 ad euro 196.864, dell'anno 2019)
- Voce B14) Oneri diversi di gestione di euro 119.864 (da euro 407.210, dell'anno 2018, ad euro 287.346, dell'anno 2019);

nell'incremento delle seguenti voci di costo:

- Voce B9) Costi per il personale di euro 75.023 (da euro 5.215.782, dell'anno 2018, ad euro 5.290.805, dell'anno 2019);

- Voce B12) Accantonamenti per rischi che, a fronte di nessuna indicazione nell'esercizio 2018, risulta, nell'esercizio 2019, valorizzata per euro 57.405.

A tal proposito, con riferimento allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico si riepilogano nel prospetto sottostante le macrovoci dell'attivo e del passivo e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel periodo 2017-2018-2019:

Stato Patrimoniale	2017	2018	2019
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I – Immobilizzazioni immateriali	95.656	68.447	76.749
II – immobilizzazioni materiali	4.822.082	4.742.110	4.592.859
III – Immobilizzazioni finanziarie	1.317.469	1.317.469	1.012.467
Totale Immobilizzazioni (B)	6.235.207	6.128.026	5.682.075
C) Attivo Circolante			
I – Rimanenze	4.705.636	9.587.709	14.074.147
II – Crediti	127.523.674	119.127.342	117.525.751
III – Attività Finanziarie	0	0	0
IV – Disponibilità liquide	56.211.751	80.663.193	71.622.450
C) Totale Attivo Circolante	188.441.061	209.378.244	203.222.348
D) Ratei e Risconti	95.112	39.200	63.077
Totale Attivo	194.771.380	215.545.470	208.967.500
Passivo			
A) Patrimonio Netto			
I – Capitale	10.737.073	10.737.073	10.737.073
VI – Altre Riserve	71.186	71.186	71.186
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	0	(908.022)	(2.786.192)
IX – Utile (perdita) d'esercizio	(908.022)	(1.878.170)	14.178
Totale Patrimonio Netto	9.900.237	8.022.067	8.036.245
B) Fondi per Rischi ed Oneri	5.547.962	5.052.569	4.867.072
C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	1.290.173	1.282.064	1.263.772
D) Debiti	177.994.132	201.140.703	194.756.550
E) Ratei e Risconti	38.876	48.067	43.861
Totale Passivo	194.771.380	215.545.470	208.967.500
Conto Economico	2017	2018	2019
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.709.675	1.939.196	1.900.170
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(10.190.195)	4.882.073	4.486.438
5) Altri ricavi e proventi	7.206.384	117.462	2.224.516
A) Totale Valore della Produzione	7.725.864	6.938.733	8.611.124
- Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	34.174	36.661	10.000
7) per servizi	2.120.284	2.755.932	2.664.112
8) per godimento di beni di terzi	81.323	186.218	70.955
9) per il personale	5.320.513	5.215.782	5.290.805
10) ammortamenti e svalutazioni	767.576	200.611	196.864
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	0	0	0
12) accantonamenti per rischi	141.186	0	57.405
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	406.660	407.210	287.346
B) Totale Costi della Produzione	8.871.716	8.802.414	8.577.487
Differenza (A-B)	(1.145.852)	(1.863.681)	33.637
- Proventi ed Oneri Finanziari	334.382	(14.489)	(13.404)
- Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	(96.552)	0	0
Risultato d'esercizio ante imposte	(908.022)	(1.878.170)	(1.878.170)
Imposte dell'esercizio	0	0	6.055
Utile (perdita) dell'esercizio	(908.022)	(1.878.170)	14.178

Analisi di bilancio

L'analisi economica a "valore aggiunto", che evidenzia il valore aggiunto prodotto dall'azienda ed il Margine Operativo Lordo (MOL) - la ricchezza prodotta nell'esercizio dopo la remunerazione dei costi esterni e del

personale – dimostra che, dopo le annualità 2017 e 2018, il MOL è tornato in positivo così come il reddito operativo seppur con valori ancora bassi.

Conto Economico a Valore aggiunto	2017	2018	2019
Valore aggiunto	5.083.423	3.552.712	5.578.711
MOL	(237.090)	(1.663.070)	287.906
Reddito operativo	(1.145.852)	(1.863.681)	33.637
Risultato della gestione finanziaria	237.830	(14.489)	(13.404)
Risultato della gestione extra caratteristica	0	0	0
Risultato prima delle imposte	(908.022)	(1.878.170)	20.233
Imposte sul reddito	0	0	6.055
Utile (perdita di esercizio)	(908.022)	(1.878.170)	14.178

Dalla tabella sopra esposta si evidenzia che il miglioramento in termini di “Valore aggiunto”-dipeso oltre che dall’aumento del valore della produzione, anche dalla contrazione dei costi -ha determinato, a cascata, ad un conseguente miglioramento anche dei valori di “MOL” e di “Reddito Operativo” che sono entrambi tornati in positivo.

Di seguito si analizzano i principali indici economici con riferimento alle ultime tre annualità.

Con riferimento all’analisi della situazione economica della società si riportano di seguito i principali indici di redditività nel periodo 2017-2019.

Indici di redditività	2017	2018	2019
Redditività del capitale investito (ROI)	- 0,59%	- 0,86%	0,02%
Redditività del capitale proprio (ROE)	- 9,17%	- 23,41%	0,18%

Il ROI (Redditività del Capitale Investito) rappresenta la redditività vera dell’azienda misurata sul reddito operativo ed assume, nella annualità 2019, un valore positivo in termini di remunerazione che la gestione dà dell’intero capitale investito; il dato registrato nell’esercizio 2019 risulta in leggero miglioramento rispetto ai risultati delle annualità precedenti tornando in positivo.

Il ROE (Redditività del Capitale Proprio) misura la remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell’azienda a titolo di rischio; evidenzia un notevole miglioramento rispetto agli esercizi precedenti tornando in positivo.

Con riferimento all’analisi dei margini della situazione patrimoniale della società si riportano di seguito i principali margini delle ultime tre annualità 2017-2019.

Margini	2017	2018	2019
Capitale circolante netto	59.183.227	89.911.647	85.230.620
Margine di tesoreria	54.477.591	80.323.938	71.156.473
Margine di struttura	(117.300.828)	(114.052.162)	(111.956.112)

Con riferimento all’analisi della situazione di liquidità della società si riportano di seguito i principali indici di liquidità del periodo 2017-2019.

Indici di liquidità	2017	2018	2019
Indice di liquidità corrente	8,06	26,26	23,76
Indice di copertura delle immobilizzazioni	12,85	15,22	14,93

L’indice di copertura delle immobilizzazioni nette contrappone le attività immobilizzate che si rendono liquide nel medio/lungo periodo e le fonti di finanziamento destinate a rimanere più a lungo in azienda; è, dunque, rappresentativo della solidità finanziaria dell’impresa e della sua capacità di non subire in futuro squilibri finanziari.

Sebbene si registra nell’anno 2019 un sostanziale miglioramento della salute aziendale, occorre affrontare le criticità finanziarie pregresse legate in particolare al ripiano perdite anno 2017, in quanto la Regione Calabria in ottemperanza al disposto di cui al comma 1 dell’articolo 21 del D.Lgs. 175/2016 ha accantonato la corrispondente

somma delle perdite pregresse portate a nuovo nell'apposito fondo regionale "Fondo perdite società partecipate".

Descrizione	Importo	Limite riduzione capitale sociale (art. 2446 Codice civile)	Eccedenza
Utile d'esercizio 2019	14.178		
Perdita Riportata	2.786.192		
Totale riserve	71.186		
Perdite nette al 31.12.2019	2.700.828		
Capitale sociale sottoscritto e versato	10.737.073	3.759.024	878.196

L'obbligo di accantonamento da parte della Regione Calabria nel Fondo, in correlazione ai risultati negativi degli organismi partecipati, non comporta però un automatismo o un corrispondente obbligo in capo al Socio Unico di ripianamento delle perdite, piuttosto occorre che la società, come richiesto dal collegio sindacale e dallo stesso socio predisponga un idoneo piano di ristrutturazione aziendale da cui risulti una comprovata capacità di recupero dell'equilibrio economico e finanziario delle attività svolte.

3. S.A.CAL. SpA

In prima analisi si evidenzia che, nel bilancio di esercizio 2019, sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, ad eccezione delle voci per le quali il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 ha introdotto nuovi criteri di valutazione; non si sono verificati eventi eccezionali che hanno reso necessario il ricorso a deroghe agli artt. 2423, quinto comma, e 2423 bis, secondo comma, del Codice civile relativi alla redazione del bilancio di esercizio. Il bilancio chiuso al 31.12.2019 registra un utile di euro 1.027.809 in aumento di euro 250.135 rispetto all'utile registrato nella annualità 2018 di euro 777.674.

L'importo dei ricavi delle prestazioni nel 2019 ammonta ad euro 28.855.112, con un aumento di euro 2.128.625 rispetto all'anno precedente che risulta superiore all'incremento (euro 1.407.592) che le spese (costi della produzione) hanno subito passando da euro 25.874.110 nell'esercizio 2018 ad euro 27.281.702 nell'esercizio 2019.

Tale variazione si sostanzia nell'incremento delle seguenti voci del conto economico:

- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, di euro 8.423, (da euro 93.818 dell'anno 2018 ad euro 102.241, dell'anno 2019);
- Voce B7) Costi per servizi di euro 1.775.271 (da euro 13.630.851 dell'anno 2018 ad euro 15.406.122 dell'anno 2019);
- Voce B8) Costi per godimento di beni di terzi, di euro 243.545 (da euro 1.625.354 dell'anno 2018 ad euro 1.868.899 dell'anno 2019);
- Voce B12) Accantonamenti per rischi di euro 126.601 (da euro 399.232 dell'anno 2018 ad euro 525.833 dell'anno 2019);

nel decremento delle seguenti voci di costo:

- Voce B9) Costi per il personale di euro 1.128.615 (da euro 8.802.154 dell'anno 2018 ad euro 7.673.539 dell'anno 2019);
- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni di euro 12.225 (da euro 1.388.516 dell'anno 2018 ad euro 1.376.291 dell'anno 2019).
- Voce B14) Oneri diversi di gestione di euro 205.408 (da euro 534.185 dell'anno 2018 ad euro 328.777 dell'anno 2019).

A tal proposito, con riferimento allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico si riepilogano nel prospetto sottostante le macrovoci dell'attivo e del passivo e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel periodo 2017-2018-2019:

Stato Patrimoniale	2017	2018	2019
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I – Immobilizzazioni immateriali	228.626	196.092	148.282
II – immobilizzazioni materiali	10.931.406	10.984.375	10.363.056
III – Immobilizzazioni finanziarie	938.128	1.457.441	1.412.303
Totale Immobilizzazioni (B)	12.098.160	12.637.908	11.923.641
C) Attivo Circolante			
I – Rimanenze	0	0	0
II – Crediti	13.812.307	13.800.433	13.244.607
III – Attività Finanziarie	610.000	410.000	210.000
IV – Disponibilità liquide	4.493.064	5.562.377	8.017.640
C) Totale Attivo Circolante	18.915.371	19.772.810	21.472.247
D) Ratei e Risconti	3.935	1.984	25.509
Totale Attivo	31.017.466	32.412.702	33.421.397
Passivo			
A) Patrimonio Netto			
I – Capitale	13.920.255	13.920.255	13.920.255
VI – Altre Riserve	204.306	20.775	250.020
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	(3.481.789)	(3.435.406)	(2.696.616)
IX – Utile (perdita) d'esercizio	48.824	777.674	1.027.809
Totale Patrimonio Netto	10.691.566	11.471.806	12.501.438
B) Fondi per Rischi ed Oneri	1.281.075	1.108.550	1.150.270
C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	950.460	969.073	496.241
D) Debiti	18.093.169	18.863.273	19.273.448
E) Ratei e Risconti	1.196	0	0
Totale Passivo	31.017.466	32.412.702	33.421.397
Conto Economico	2017	2018	2019
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22.585.411	26.726.487	28.855.112
5) Altri ricavi e proventi	3.629.305	1.104.175	777.838
A) Totale Valore della Produzione	26.214.716	27.830.662	29.632.950
- Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	172.854	93.818	102.241
7) per servizi	10.828.951	13.630.851	15.406.122
8) per godimento di beni di terzi	1.020.077	1.625.354	1.868.899
9) per il personale	7.137.892	8.202.154	7.673.539
10) ammortamenti e svalutazioni	2.208.969	1.388.516	1.376.291
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	0	0	0
12) accantonamenti per rischi	1.116.055	399.232	525.833
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	897.314	534.185	328.777
B) Totale Costi della Produzione	23.382.112	25.874.110	27.281.702
Differenza (A-B)	2.382.604	1.956.552	2.351.248
- Proventi ed Oneri Finanziari	(246.608)	(8.283)	6.315
- Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	(1.424.314)	(380.180)	(419.789)
Risultato d'esercizio ante imposte	1.161.682	1.568.089	1.937.774
Imposte dell'esercizio	1.112.858	790.415	909.965
Utile (perdita) dell'esercizio	48.824	777.674	1.027.809

Analisi di bilancio

L'analisi economica a “valore aggiunto”, che evidenzia il valore aggiunto prodotto dall'azienda ed il Margine Operativo Lordo (MOL) - la ricchezza prodotta nell'esercizio dopo la remunerazione dei costi esterni e del personale - dimostra un miglioramento nell'anno 2019 in termini di Valore aggiunto di MOL e di Reddito Operativo.

Conto economico a Valore aggiunto	2017	2018	2019
Valore della Produzione	22.776.223	27.514.491	29.502.703
Valore aggiunto	10.589.581	11.733.051	11.947.177
Valore aggiunto al netto delle svalutazioni delle partecipazioni	9.165.267	11.352.871	11.527.388

MOL	2.027.375	3.150.717	3.853.849
Reddito operativo	(1.297.649)	1.362.969	1.951.725
Risultato della gestione finanziaria	(246.608)	(8.203)	6.315
Risultato della gestione extra caratteristica	0	0	0
Risultato della gestione straordinaria	2.705.939	213.403	(20.266)
Risultato prima delle imposte	1.161.682	1.568.089	1.937.774
Imposte sul reddito	1.112.858	790.415	909.965
Utile (perdita di esercizio)	48.824	777.674	1.027.809

Per meglio rappresentare l'attività svolta dalla società, il Valore aggiunto è stato depurato del valore della svalutazione della controllata Sacal GH in quanto l'attività aeroportuale non può essere esercitata senza considerare l'attività di handling svolta dalla società controllata.

Il Margine Operativo Lordo (MOL) presenta un valore positivo di euro 3.853.849 in aumento rispetto al biennio precedente, il che denota un miglioramento del reddito operativo depurato dagli effetti delle politiche di bilancio connesse ad ammortamenti e accantonamenti. Risulta in positivo per tutte le annualità considerate. Anche il reddito operativo risulta in sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente. La gestione finanziaria risulta in positivo e ritorna in positivo dopo due esercizi chiusi in negativo. L'esercizio contabile 2019 tiene conto della contabilizzazione delle poste riferite alla società controllata SACAL GH SPA. In merito a tale contabilizzazione si precisa che, in bilancio, la partecipazione è stata rilevata secondo il metodo del Patrimonio Netto, per euro 1.348.137, nelle immobilizzazioni finanziarie al netto di una svalutazione contabilizzata nella voce D19) a) del conto economico per un importo di euro 419.789 oltre all'utilizzo del fondo per euro 117.000; inoltre, nei fondi rischi è stato inserito un apposito accantonamento di euro 245.000 per la copertura delle perdite in corso della società.

Di seguito si analizzano i principali indici economici con riferimento alle ultime tre annualità.

Con riferimento all'analisi della situazione economica della società si riportano di seguito i principali indici di redditività nel periodo 2017-2019.

Indici di redditività	2017	2018	2019
ROI (redditività del capitale investito)	-4,18%	4,21%	5,84%
ROE (redditività del capitale proprio)	0,46%	6,78%	8,22%

Il ROI (Redditività del Capitale Investito) risulta migliorato rispetto all'esercizio 2018, presentando un valore positivo in termini di remunerazione che la gestione aziendale dà dell'intero capitale investito nell'impresa.

Il ROE (Redditività del Capitale Proprio) presenta un miglioramento rispetto all'annualità 2018, presentando un valore positivo in termini di remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell'azienda a titolo di rischio.

Con riferimento all'analisi della situazione patrimoniale della società si riportano di seguito i principali margini del periodo 2017-2019.

Margini	2017	2018	2019
Margine di tesoreria	1.649.987	839.793	1.415.580
Margine di struttura	(4.552.647)	(4.257.922)	(2.229.470)
Capitale circolante netto	1.649.987	839.793	1.415.580

Il Margine di tesoreria, in aumento rispetto all'esercizio precedente, assume un valore positivo nel 2019 il che denota una situazione di equilibrio finanziario a breve periodo, indicando in quale misura le liquidità riescono a coprire i debiti di prossima scadenza.

Con riferimento all'analisi della situazione di liquidità della società si riportano di seguito i principali indici di liquidità nel periodo 2017-2019.

Indici di liquidità	2017	2018	2019
Indice di liquidità corrente	1,12	1,05	1,08
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,43	1,37	1,18

4. Sorical SpA

Fermo quanto già evidenziato nelle pagine precedenti, si evidenzia che il bilancio chiuso al 31.12.2019, denota un lieve miglioramento rispetto all'esercizio 2018; infatti, l'ultimo esercizio chiude con un *utile di euro 484.370* rispetto all'utile di euro 124.673 registrato nel precedente esercizio. L'importo dei ricavi delle prestazioni nel 2019 ammonta ad euro 91.174.982, con un aumento di euro 3.778.341 rispetto all'anno precedente. Si precisa, inoltre, che le spese (costi della produzione) hanno subito un incremento passando da euro 88.048.181 nell'esercizio 2018 ad euro 95.113.794 nell'esercizio 2019.

Tale variazione si sostanzia nell'incremento delle seguenti voci del conto economico:

- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, di euro 166.207, (da euro 1.987.173, dell'anno 2018, ad euro 2.153.380, dell'anno 2019);
- Voce B7) Costi per servizi di euro 4.745.685 (da euro 40.400.676, dell'anno 2018, ad euro 45.146.361, dell'anno 2019);
- Voce B8) Costi per godimento di beni di terzi, di euro 270.709 (da euro 1.206.485 dell'anno 2018, ad euro 1.477.194 dell'anno 2019);
- Voce B9) Costi per il personale di euro 1.586.835 (da euro 14.080.384 dell'anno 2018, ad euro 15.667.219, dell'anno 2019);
- Voce B12) Accantonamenti per rischi di euro 1.594.340 (da euro 500.000 dell'anno 2018, ad euro 2.094.340 dell'anno 2019);

nel decremento delle seguenti voci di costo:

- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni di euro 1.091.269 (da euro 29.092.504 dell'anno 2018, ad euro 28.001.235, dell'anno 2019).
- Voce B14) Oneri diversi di gestione di euro 206.894 (da euro 780.959, dell'anno 2018, ad euro 574.065, dell'anno 2019).

A tal proposito, con riferimento allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico si riepilogano nel prospetto sottostante le macrovoci dell'attivo e del passivo e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel periodo 2017-2018-2019:

Stato Patrimoniale	2017	2018	2019
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I – Immobilizzazioni immateriali	1.372.630	1.337.444	1.205.910
II – immobilizzazioni materiali	204.058.128	204.423.972	199.199.623
III – Immobilizzazioni finanziarie	193.369	193.483	230.034
Totale Immobilizzazioni (B)	205.624.127	205.954.899	200.635.567
C) Attivo Circolante			
I – Rimanenze	0	0	0
II – Crediti	172.819.745	183.154.583	146.391.550
III – Attività Finanziarie	0	0	0
IV – Disponibilità liquide	13.200.876	3.065.558	6.168.699
C) Totale Attivo Circolante	186.020.621	186.220.141	152.560.249
D) Ratei e Risconti	260.264	169.519	110.465
Totale Attivo	391.905.012	392.344.559	353.306.281
Passivo			
A) Patrimonio Netto			
I – Capitale	13.400.000	13.400.000	13.400.000
VI – Altre Riserve	(10.141.804)	(8.119.332)	(9.297.986)
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX – Utile (perdita) d'esercizio	973.537	124.673	484.370
Totale Patrimonio Netto	4.231.733	5.405.341	4.586.384
B) Fondi per Rischi ed Oneri	24.383.699	23.509.712	25.103.032
C) Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato	455.115	437.836	464.384
D) Debiti	231.136.561	230.407.699	197.709.270
E) Ratei e Risconti	131.697.904	132.583.971	125.443.211
Totale Passivo	391.905.012	392.344.559	353.306.281

Conto Economico	2017	2018	2019
A)Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	80.084.168	87.396.641	91.174.982
4) Incrementi di immob. Per lavori interni	0	852.222	438.205
5) Altri ricavi e proventi	6.460.908	7.341.933	10.682.908
A)Totale Valore della Produzione	86.545.076	95.590.796	102.296.095
- Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.797.463	1.987.173	2.153.380
7) per servizi	38.618.346	40.400.676	45.146.361
8) per godimento di beni di terzi	1.198.922	1.206.485	1.477.194
9) per il personale	13.957.522	14.080.384	15.667.219
10) ammortamenti e svalutazioni	16.360.128	29.092.504	28.001.235
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	0	0	0
12) accantonamenti per rischi	1.250.000	500.000	2.094.340
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	2.285.176	780.959	574.065
B)Totale Costi della Produzione	75.467.557	88.048.181	95.113.794
Differenza (A-B)	11.077.519	7.542.615	7.182.301
- Proventi ed Oneri Finanziari	(7.507.015)	(5.709.779)	(3.884.825)
- Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	0	0	0
Risultato d'esercizio ante imposte	3.570.504	1.832.836	3.297.476
Imposte dell'esercizio	2.596.967	1.708.163	2.813.106
Utile (perdita) dell'esercizio	973.537	124.673	484.370

In applicazione del principio contabile OIC (Organismo Italiano di Contabilità) n. 32, è stata istituita nell'aggregato Patrimonio Netto A) VII la voce *"Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi"* che alimenta in contropartita la voce B) Fondi per rischi ed oneri, mediante la costituzione di un fondo specifico *"Strumenti finanziari derivati passivi"* che accoglie il valore dello strumento finanziario sottoscritto tra la Sorical SpA in liquidazione e la Depfa Bank a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse per come motivato nella Nota Integrativa e nella relazione sulla gestione. A tal proposito si precisa che il punto 117 dell'OIC 32, stabilisce che:

"se cessa la contabilizzazione delle operazioni di copertura per la copertura di flussi finanziari, la società deve contabilizzare l'importo accumulato nella voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri:

a) se si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dell'elemento coperto, l'importo deve rimanere nella voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri;

b) se non si prevedono più flussi finanziari o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile l'importo della riserva deve essere riclassificato immediatamente nella sezione D) del conto economico in quanto l'ammontare della riserva è divenuto inefficace".

Nel caso di specie, l'esposizione in bilancio denota la possibilità per la società di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri; nell'ipotesi contraria la società dovrà, invece, imputare immediatamente la perdita o la riserva che non si prevede di recuperare alla voce D) 19 d) del conto economico dell'esercizio.

Analisi di bilancio

Si precisa che il presente report, pur trattandosi di un bilancio intermedio di liquidazione, sarà incentrato sull'analisi del bilancio e sulla predisposizione ed analisi degli indici di bilancio più comuni, tenuto conto che la liquidazione della società non ha comportato la cessazione dell'attività aziendale che sta regolarmente procedendo nel periodo di liquidazione.

L'analisi economica a *"valore aggiunto"*, che evidenzia il valore aggiunto prodotto dall'azienda ed il Margine Operativo Lordo (MOL) - la ricchezza prodotta nell'esercizio dopo la remunerazione dei costi esterni e del

personale – dimostra, a fronte di un leggero incremento del Valore Aggiunto, un decremento nell'anno 2019 in termini di MOL.

Conto Economico a Valore aggiunto	2017	2018	2019
Valore della Produzione	80.087.408	93.126.205	98.512.874
Valore aggiunto	37.815.011	48.980.570	49.315.773
MOL	23.857.489	34.900.186	33.648.554
Reddito operativo	6.247.361	5.307.682	3.552.979
Risultato della gestione finanziaria	(7.507.015)	(5.709.779)	(3.884.825)
Risultato della gestione extra caratteristica	3.536.539	715.969	826.636
Risultato della gestione straordinaria	1.293.619	1.518.964	2.802.686
Risultato prima delle imposte	3.570.504	1.832.836	3.297.476
Imposte sul reddito	2.596.967	1.708.163	2.813.106
Utile (perdita di esercizio)	973.537	124.673	484.370

Il MOL, infatti, nell'annualità 2019 diminuisce rispetto all'esercizio precedente per via dell'incremento delle spese per il personale e porta ad una conseguente riduzione anche del Reddito Operativo che rimane, comunque, sempre positivo per l'intero triennio considerato.

Nonostante la riduzione del Reddito Operativo, il risultato dell'esercizio migliora rispetto all'annualità precedente sia per il concorso della gestione straordinaria (+ 1.283.722 euro rispetto all'esercizio precedente) sia per il miglioramento gestione finanziaria (+1.824.954 euro rispetto all'esercizio precedente).

Di seguito si analizzano i principali indici economici con riferimento alle ultime tre annualità.

Con riferimento all'analisi della situazione economica della società si riportano di seguito i principali indici di redditività nel periodo 2017-2019.

Indici di redditività	2017	2018	2019
Redditività del capitale investito (ROI)	1,59%	1,35%	1,01%
Redditività del capitale proprio (ROE)	23,01%	2,31%	10,56%

Con riferimento all'analisi dei margini della situazione patrimoniale della società si riportano di seguito i principali margini delle ultime tre annualità 2017-2019.

Margini	2017	2018	2019
Margine di tesoreria	(61.654.220)	(63.168.384)	(69.216.540)
Margine di struttura	(221.200.655)	(206.159.960)	(200.618.956)
Capitale circolante netto	(61.654.220)	(63.168.384)	(69.216.540)

Il Margine di tesoreria, rilevato dalla differenza tra le liquidità immediate e differite e le passività correnti, risulta in peggioramento rispetto all'esercizio 2018 ed ancora notevolmente in negativo denotando uno squilibrio finanziario nel breve periodo.

Il Margine di struttura è dato dalla differenza tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato ed evidenzia quanta parte delle immobilizzazioni viene finanziata con il capitale proprio.

Nell'anno 2019 si è registrato un leggero miglioramento rispetto all'esercizio successivo ma il margine continua a registrare valori negativi per l'intero periodo considerato. Questo margine è strettamente correlato con il Capitale Circolante.

Con riferimento all'analisi della situazione di liquidità della società si riportano di seguito i principali indici di liquidità del periodo 2017-2019.

Indici di liquidità	2017	2018	2019
Indice di liquidità corrente	0,73	0,74	0,68
Indice di copertura delle immobilizzazioni	53,27	39,14	44,74

L'indice di liquidità corrente permette di evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve termine, ha subito una flessione rispetto all'esercizio precedente ed assume ancora valori bassi che denotano criticità della società in termini finanziari.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni nette contrappone le attività immobilizzate che si rendono liquide nel medio/lungo periodo e le fonti di finanziamento destinate a rimanere più a lungo in azienda; è, dunque, rappresentativo della solidità finanziaria dell'impresa e della sua capacità di non subire in futuro squilibri finanziari. L'indice in questione risulta in peggioramento rispetto all'esercizio precedente denotando una scarsa solidità patrimoniale della società.

5. Terme Sibarite SpA

Con riferimento all'andamento della gestione si evidenzia che nel bilancio di esercizio 2019 sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile, utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati eventi eccezionali che hanno reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423, quinto comma, e 2423 bis, secondo comma, del Codice Civile.

Si evidenzia che il bilancio al 31.12.2019 chiude con un utile pari ad euro 34.864 denotando, pertanto, un leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale si registrava un utile pari ad euro 21.704.

L'importo dei ricavi delle prestazioni nel 2019 ammonta ad euro 1.624.198, con una leggera flessione di circa 20.000 euro rispetto all'anno precedente.

Si precisa, inoltre, che le spese (costi della produzione) hanno subito un leggero decremento passando da euro 1.717.283 per l'esercizio 2018 ad euro 1.697.727 nell'esercizio 2019. Tale variazione si sostanzia nel decremento che si registra per le seguenti voci del Conto Economico:

- Voce B6) Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo di euro 1.090 (da euro 169.533 dell'anno 2018 ad euro 168.443 dell'anno 2019);
- Voce B10) Ammortamenti e svalutazioni di euro 21.270 (da euro 334.621 dell'anno 2018 ad euro 313.351 dell'anno 2019).
- Voce B11) Variazione delle rimanenze, di euro 5.788, (da euro 3.598 dell'anno 2018 ad euro (2.190) dell'anno 2019);
- Voce B14) Oneri diversi di gestione, di euro 41.201 (da euro 252.748 dell'anno 2018 ad euro 211.547 dell'anno 2019);

e nell'incremento di altre voci di costo quali:

- Voce B7) Costi per servizi di euro 48.769 (da euro 231.496 dell'anno 2018 ad euro 280.265 dell'anno 2019);
- Voce B9) Costi del personale, di euro 1.024 (da euro 725.287 dell'anno 2018 ad euro 726.311 dell'anno 2019).

Analisi di bilancio

Con riferimento allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico si riepilogano nei prospetti seguenti le macrovoci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale e della gestione economica al fine di evidenziare l'evoluzione registrata nel triennio 2017-2019:

Stato Patrimoniale	2017	2018	2019
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
I – Immobilizzazioni immateriali	3.960	3.300	2.640
II – immobilizzazioni materiali	1.888.773	2.198.327	2.143.622
III – Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Totale Immobilizzazioni (B)	1.892.733	2.201.627	2.146.262
C) Attivo Circolante			
I – Rimanenze	10.538	6.940	9.130
II – Crediti	1.307.771	1.264.534	1.110.919
III – Attività Finanziarie	0	0	0
IV – Disponibilità liquide	2.726.759	2.338.263	2.660.529
C) Totale Attivo Circolante	4.045.068	3.659.737	3.780.578
D) Ratei e Risconti	7.947	7.925	7.930

Totale Attivo	5.945.748	5.869.289	5.934.770
Passivo			
A) <i>Patrimonio Netto</i>			
I - Capitale	3.639.737	3.639.737	3.639.737
VI – Altre Riserve	611.230	655.876	718.430
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX – Utile (perdita) d'esercizio	46.996	21.704	34.864
Totale Patrimonio Netto	4.336.462	4.358.166	4.393.031
B) <i>Fondi per Rischi ed Oneri</i>	0	0	0
C) <i>Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato</i>	348.240	329.371	360.313
D) <i>Debiti</i>	852.311	719.259	€ 628.140
E) <i>Ratei e Riscosti</i>	408.735	462.493	€ 553.286
Totale Passivo	5.945.748	5.869.289	€ 5.934.770
Conto Economico	2017	2018	2019
A) <i>Valore della Produzione</i>			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.669.814	1.645.355	1.624.198
5) Altri ricavi e proventi	267.890	154.846	189.775
A) Totale Valore della Produzione	1.937.704	1.800.201	1.813.973
A) <i>Costi della produzione</i>			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	188.264	169.533	168.443
7) per servizi	254.003	231.496	280.265
8) per godimento di beni di terzi	0	0	0
9) per il personale	722.457	725.287	726.311
10) ammortamenti e svalutazioni	460.495	334.621	313.351
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	3.021	3.598	2.190
12) accantonamenti per rischi	0	0	0
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	148.758	252.748	211.547
B) Totale Costi della Produzione	1.776.998	1.717.283	1697.727
Differenza (A-B)	160.706	82.918	116.246
B) <i>Proventi ed Oneri Finanziari</i>	19.032	18.764	12.941
C) <i>Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie</i>	0	0	0,00
Risultato d'esercizio ante imposte	179.738	101.682	129.187
Imposte dell'esercizio	132.742	79.978	94.323
Utile (perdita) dell'esercizio	46.996	21.704	34.864

L'analisi economica “a valore aggiunto” evidenzia un miglioramento nell'anno 2019 sia in termini di Valore Aggiunto che di Margine Operativo Lordo (MOL) e di Risultato Operativo (RO) rispetto all'annualità precedente.

Conto economico a Valore aggiunto	2017	2018	2019
Valore aggiunto	1.343.658	1.142.826	1.155.908
Mol	621.201	417.539	429.597
Reddito operativo	160.706	82.918	116.246
Risultato della gestione finanziaria	19.032	18.764	12.941
Risultato della gestione extra caratteristica	0	0	0
Risultato della gestione straordinaria	0	0	0
Risultato prima delle imposte	179.738	101.682	129.187
Imposte sul reddito	132.742	79.978	94.323
Utile (perdita di esercizio)	46.996	21.704	34.864

Il miglioramento in termini di Valore Aggiunto trova giustificazione nell'aumento della voce A5) “Altri ricavi e proventi” che risulta maggiore rispetto alla contrazione della voce A1) “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”. A seguito di tale miglioramento risultano in crescita anche il Margine Operativo Lordo (MOL) ed il Reddito Operativo (RO). In ogni caso sia il Valore aggiunto che il MOL e il Reddito Operativo risultano in positivo per le tre annualità considerate. Si rileva che non è stato previsto alcun accantonamento a fondi rischi nell'esercizio in esame ed il valore del Fondo per rischi ed oneri è pari a zero come nell'esercizio precedente.

Con riferimento all'analisi della situazione economica della società si riportano di seguito i principali indici di redditività nel periodo 2017-2019.

Indici di redditività	2017	2018	2019
ROI (redditività del capitale investito)	2,70%	1,41%	1,96%
ROE (redditività del capitale proprio)	1,08%	0,50%	0,79%

Il ROI (Redditività del Capitale Investito), che rappresenta la remunerazione che la gestione aziendale dà dell'intero capitale investito nell'impresa, risulta in leggero miglioramento rispetto all'esercizio 2018.

Il ROE (Redditività del Capitale Proprio), che rappresenta la remunerazione che la gestione aziendale dà al capitale apportato nell'azienda a titolo di rischio, risulta in leggero miglioramento rispetto alla annualità 2018. Con riferimento all'analisi della situazione patrimoniale della società si riportano di seguito i principali margini del periodo 2017-2019.

Margini	2017	2018	2019
Capitale circolante netto	2.368.771	2.349.081	2.519.366
Margine di tesoreria	2.350.286	2.334.216	2.502.306
Margine di struttura	1.614.502	1.679.108	1.836.871

Il margine di tesoreria assume un valore positivo nel 2019 il che denota una situazione di equilibrio finanziario a breve periodo, indicando in quale misura le liquidità riescono a coprire i debiti di prossima scadenza.

Il margine di struttura essenziale, in costante miglioramento nel corso del triennio, risulta positivo. Lo stesso evidenzia quanta parte delle immobilizzazioni viene finanziata con il capitale proprio.

Con riferimento all'analisi della situazione di liquidità della società si riportano di seguito i principali indici di liquidità nel periodo 2017-2019.

Indici di liquidità	2017	2018	2019
Indice di liquidità corrente	3,77	3,79	3,93
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,63	0,61	0,58

L'indice di liquidità corrente permette di evidenziare la capacità della società di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve termine; risulta in costante crescita nell'arco del triennio.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni nette contrappone le attività immobilizzate che si rendono liquide nel medio/lungo periodo e le fonti di finanziamento destinate a rimanere più a lungo in azienda; è, dunque, rappresentativo della solidità finanziaria dell'impresa e della sua capacità di non subire in futuro squilibri finanziari.

SEZIONE TERZA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E TABELLE RIEPILOGATIVE

1. Considerazioni conclusive

Occorre precisare che fin dai primi commenti alla disciplina di cui all'articolo 20, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., che individua le fattispecie che non devono ricorrere ai fini del mantenimento delle partecipazioni societarie in capo agli enti pubblici, hanno individuato nella disposizione in parola una sorta di automatismo, per cui accertata l'esistenza di una delle condizioni di legge la conseguenza obbligata sarebbe stata l'alienazione della partecipazione.

In realtà, le ipotesi di razionalizzazione previste dal TUSP contemplano oltre all'alienazione in termini di cessione o dismissione, la razionalizzazione genericamente intesa - si pensi alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento - fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione.

La scelta tra le diverse ipotesi di razionalizzazione dipende anche dalla presenza delle condizioni legislativamente previste o convenzionalmente stabilite.

Salvi i casi in cui gli statuti delle società prevedano un recesso *ad nutum* da parte dei soci o si sia concretizzata un'ipotesi di recesso prevista dalla disciplina codicistica, in tutti gli altri casi il processo di dismissione avverrà attraverso procedure di cessione/vendita delle azioni o tramite procedure di liquidazione a seconda se, rispettivamente, si tratti di una partecipazione di minoranza o se, invece, la partecipazione della Regione sia tale da permettere il controllo o la dominanza della società.

Per le compagini societarie già sottoposte a liquidazione o procedura concorsuale alla data del 23 settembre 2016, fermo restando l'opportunità di richiamarle comunque in sede di elaborazione del presente piano, la disciplina della revisione ordinaria e straordinaria delle partecipazioni societarie continua a fare riferimento alle "partecipazioni" detenute negli organismi societari e, quindi, non fa espresso riferimento agli organismi per i quali, alla data di entrata in vigore del testo unico, era stata già disposta la liquidazione e, dunque, era stato già accertato lo scioglimento della comunione di scopo oggetto del contratto sociale.

Non è stato inserito, dunque, l'esito della ricognizione sul presupposto per cui si debbano attendere gli esiti della procedura con eventuali prescrizioni ai liquidatori nei termini anzidetti.

Di seguito si riporta un riepilogo sintetico delle società direttamente partecipate, oggetto della presente analisi, con relativa proposta di mantenimento o razionalizzazione ai sensi della Legge 175/2016 e successive modifiche e integrazioni.

2. Tabella riepilogativa aggiornata

Denominazione Partecipata	Codice Fiscale	Quota di partecipazione	Esito rilevazione	Azioni realizzate
Banca Pop. Etica Scpa	02622940233	0,21%	Mantenimento	
Comalca Srl	01226060794	27,28%	<i>Alienazione a titolo oneroso</i>	Recesso ex art. 24 comma 5) TUSP
Ferrovie della Calabria Srl	02355890795	100,00%	Mantenimento	
Fincalabra SpA	01739730797	100,00%	Mantenimento	
S.A.CAL. SpA	01764970792	9,27%	Mantenimento	
Terme Sibarite SpA	00180310781	100,00%	Mantenimento	
Comarc Srl in liq.ne	00590070801	20,98%	Monitorare procedura di liquidazione	
Somesa SpA in liq.ne	00269250668	50,00%	Monitorare procedura di liquidazione	
SORICAL SpA in liq.ne	02559020793	53,50%	Mantenimento	Strategica per l'Ente
Stretto di Messina SpA in liq.ne	05104310585	2,57%	Monitorare procedura di liquidazione	
Comac Srl in fall.to	00425570785	77,61%	<i>Esito procedura</i>	
Consorzio CIES in fall.to	01625760788	1,46%	<i>Esito procedura</i>	
Progetto Magna Graecia Srl in fall.to	03179420785	51,00%	<i>Esito procedura</i>	
Soc.Aeroporto S.Anna SpA in fall.to	01937260790	14,11%	<i>Esito procedura</i>	
SOGAS SpA in fall.to	00607320801	13,02%	<i>Esito procedura</i>	

In attuazione con quanto disposto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015), articolo 1, commi da 611 a 614, con deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 31 marzo 2015, è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. La Regione ha provveduto a valutare le partecipazioni societarie di interesse generale e strettamente indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali deliberando la coerenza con il fine istituzionale ai sensi dell'art. 1, comma 611, lett. a) della succitata normativa.

Prima del piano di razionalizzazione, la Regione Calabria possedeva partecipazioni in n. 20 società, operanti in settori diversi, di cui n. 11 attive, n. 8 sottoposte a procedure di liquidazione e n. 1 sottoposta a procedure fallimentare. A seguito dell'approvazione del piano, l'amministrazione, con riferimento alle società attive, sulla base dei criteri sopra esposti previsti dalla normativa di riferimento, ha stabilito di mantenere solo n. 6 partecipazioni determinando la dismissione delle restanti partecipazioni. Rispetto alle quote di partecipazione, la Regione è socio unico di n. 3 società, mentre negli altri casi ha quote comprese tra il 10,00% e il 14,00%.

La situazione attuale prevede, come da tabella sopra riportata, il mantenimento di n. 6 partecipazioni, delle quali la Regione Calabria è socio unico in Ferrovie della Calabria s.p.a, Fincalabra s.p.a e Terme Sibarite SpA. Inoltre, tre società sono state liquidate e/o dichiarate fallite; per le restanti società sopra indicate le procedure di liquidazione avviate sono finalizzate all'estinzione delle stesse, fatta eccezione per la società Sorical SpA in liquidazione, per cui la procedura deliberata dall'Assemblea dei Soci prevede espressamente la continuità aziendale e la salvaguardia del patrimonio aziendale in esecuzione agli obblighi assunti nell'Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182 bis della Legge fallimentare e per tale ragione è indicata in tabella come ipotesi di "mantenimento" della partecipazione.